ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 257
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
29-30 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-008, 53-008, 53-963. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 300 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 in linea - Pubb. [illegible] Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200 [illegible] doppio.

UMACCIO

Movimento diplomatico disposto da Roma

Brosio destinato a Washington e Zoppi trasferito a Londra

GRAZZI da Bruxelles passerà a Bonn e MAGISTRATI a Madrid - Rossi Longhi nominato segretario generale del ministero degli Esteri e Baldoni capo del cerimoniale - Si annuncia anche un "rimpastino" fra i Sottosegretari: il d. c. Scaglia andrebbe allo Spettacolo e il liberale Badini Confalonieri alla Pubblica Istruzione - Le decisioni di Gronchi per gli incidenti di Montecitorio - I comunisti Moscatelli e Colandrone e un missino sarebbero sospesi dai lavori per una settimana; sanzioni minori previste per altri deputati

BROSIO, a Washington

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di stamane, dopo avere approvato le provvidenze in favore del Salernitano devastato dall'alluvione, è passato all'esame dei problemi di carattere internazionale, a quelli connessi con il ritorno di Trieste alla patria e alla ratifica dei protocolli firmati a Parigi.

Il ministro Martino ha ampiamente riferito ai colleghi l'azione da lui svolta a Parigi e la portata degli accordi raggiunti, allargando l'esame agli accordi bilaterali tra la Francia e la Germania, che tanto interessano l'economia del nostro Paese.

Su questi accordi si sarebbero appuntate nei giorni scorsi le critiche di alcuni esponenti democristiani, alle quali l'on. Martino ha risposto con dati di fatto e con gli elementi di cui egli era in possesso.

Il Consiglio dei ministri, a conclusione di questa parte dei lavori, ha espresso all'on. Martino il suo apprezzamento per l'azione da lui compiuta.

ZOPPI, a Londra

Il Gabinetto ha anche deciso di presentare sollecitamente al Parlamento i protocolli di Parigi per la ratifica chiedendo su di essi la procedura d'urgenza.

Un importante movimento di diplomatici è stato poi deciso, ma esso non verrà reso ufficiale fino a quando i governi interessati non abbiano fatto conoscere il necessario gradimento alle nuove sanine. Il movimento interessa le maggiori sedi diplomatiche:

Brosio andrà a Washington, al posto di Tarchiani che ricopriva quella carica ininterrottamente dal ristabilimento delle nostre relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti;

Zoppi, attualmente segretario generale di Palazzo Chigi, andrà a Londra;

Grazzi, da Bruxelles passerà a Bonn, al posto di Babuscio Rizzo;

Magistrati, attualmente direttore generale della Cooperazione internazionale, sarà forse destinato a Madrid al posto di Rossi-Longhi;

GRAZZI, a Bonn

Rossi-Longhi da ambasciatore a Madrid sarà nominato segretario generale di Palazzo Chigi, al posto finora ricoperto da Zoppi.

Baldoni, attualmente ambasciatore ad Ottawa, rientrerà a Palazzo Chigi dove ricoprirà la carica di capo del cerimoniale.

Il Consiglio dovrebbe operare anche un «rimpastino» fra i sottosegretari. Allo Spettacolo andrà Scaglia (d. c.), mentre l'on. Badini-Confalonieri (liberale) dagli Esteri passerà alla Pubblica Istruzione. L'on. Ariosto, che aveva posto la sua candidatura allo Spettacolo, rimarrà invece ai Trasporti. I socialdemocratici che pure ieri in un incontro fra Scelba e Matteotti avevano ribadito la loro richiesta, non sembra vi insisteranno oltre.

Con Matteotti, il Presidente on. Scelba ha parlato anche della nuova legge elettorale e della maggiore efficienza governativa.

Giuseppe Gronchi ha convocato l'ufficio di presidenza al quale ha comunicato le sanzioni che egli ha deciso di applicare in ordine ai tumulti di martedì 19 ottobre: Pecoraro, Tambroni e Colandrone che furono fra i primi a dare il segnale della rissa (Colandrone cercò di aggredire il settore democristiano ma fu accerchiato e picchiato) e un missino che aveva la tessera del bersaglio, Almirante, Nasini da Montecitorio per una settimana. Sessioni minori verrebbero prese a carico di altri deputati delle due estreme.

La polemica che hanno fatto seguito a quei gravi incidenti non si sono però assopite. Togni ha avuto ieri un colloquio con Pacciardi, durante un'ora e mezzo, e sembra che il deputato della destra democristiana stia studiando un'azione per richiamare la sua azione contro i comunisti in quello spirito di unità cui si è richiamato espressamente il comunicato della direzione del partito. Questo per. Togni intende trarre conto delle «scortazioni» di Pacciardi si vedrà nel discorso che terrà domenica all'Adriano a Roma.

MAGISTRATI, a Madrid

Primo bilancio ufficiale della catastrofe nel Salernitano

Il Presidente ha comunicato ai ministri che i morti finora accertati sono 218, una settantina i dispersi, 4461 i senzatetto; 2556 i vani distrutti; enormi i danni alle campagne

ROMA, venerdì sera.

Un primo bilancio dei disastro che ha sconvolto il Salernitano è stato fatto stamane al Consiglio dei ministri, riunito alle nove a Villa Madama. E' un bilancio impressionante nella drammaticità stessa delle cifre. Scelba ha annunziato ai colleghi del Consiglio che la prefettura di Salerno ha comunicato questa notte al ministero dell'Interno che i morti finora accertati sono 218, una settantina i dispersi, 4461 le persone senza tetto. I danni sono ingenti: 2556 sono i vani distrutti o a decine di miliardi di lire ascendono le distruzioni alle campagne. E si tratta di dati ancora incompleti.

Al Consiglio hanno riferito sull'alluvione oltre a Scelba i ministri Rocca e Campilli, rientrati da Salerno. Essi hanno fatto un ampio quadro delle provvidenze predisposte con estrema immediatezza e in nobile gara con tutti i ministeri e gli enti interessati.

L'opera di soccorso continua con instancabile lena; e già si provvede, laddove è possibile, a rimettere in sesto le abitazioni riparabili per diminuire il numero dei senza tetto. Comunque un primo stanziamento urgente di 150 milioni permetterà subito la costruzione di case minime per coloro che hanno dovuto trovare riparo nei ricoveri di fortuna predisposti a Salerno un po' dappertutto. Per questi derelitti, inoltre, è stata assicurata una refezione calda due volte al giorno e ad ognuno sono stati altresì assicurati un letto, coperte, dei vestiti e tutta l'assistenza di cui hanno bisogno.

A parte questa iniziativa, il governo intende provvedere alla ricostruzione immediata delle zone colpite e a questo scopo il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge che prevede l'adozione delle stesse provvidenze stabilite per il Polesine e successivamente per la Calabria. Lo Stato si addosserà la spesa per la riparazione o la ricostruzione delle opere di interesse pubblico, provvederà alla costruzione di alloggi per i senza tetto e accorderà dei contributi alla spesa per mettere i privati in condizioni di riparare o di ricostruire le case che sono andate danneggiate o distrutte.

Quanto all'onere finanziario che il governo dovrà fronteggiare, si è in attesa dell'accertamento dei danni.

Da un primo rapporto pervenuto al governo i danni sarebbero all'incirca nella misura di quelli già verificatisi lo scorso anno in Calabria. Per la copertura dell'onere ha riferito ai colleghi di Gabinetto il ministro del Tesoro on. Cava: il governo proporrà al Parlamento l'aumento di un'aliquota di 5 centesimi ogni lira d'imposta fino alla copertura integrale dei danni accertati.

Diciassette vittime dell'alluvione sono state identificate a Maiori. Esse sono: Guadagno Vincenzo di 83 anni, Della Pietra Giuseppe di 58 anni, Della Pietra Agostino di 9 anni, Della Pietra Raffaelina di 8 anni, Ferrigno Salvatore di 40 anni, Lupo Alfonso di 85 anni, Tiberia Anna di 88 anni, Costanzo Luigi di 16 anni, Della Pia Gennaro di 3 anni, Raiano Aniello di 6 anni, Amato Maria di 25 anni. Amato Severino di 8 anni, Conforti Rosa di 89 anni, Guadagno Vincenzo di 40 anni, Amelia Annamaria di 18 anni, Amato Raffaele di 49 anni, Manzi Maria Grazia di 31 anni. Si lamentano inoltre 11 dispersi.

A Minori il villaggio Monte Mario e quello delle Vegete e quello della Madonna delle Grazie sono stati completamente distrutti.

Due elicotteri, levatisi in volo dalla caserma di Broia di Nocera Inferiore, hanno compiuto un giro di ricognizione su Cava dei Tirreni, Vietri e Tramonti dove hanno fatto cadere con paracadute viveri.

Ecco i nomi di trentaquattro vittime dell'alluvione identificate a Vietri sul Mare e nelle frazioni di Marina e Molina: Vincenzo Esposito, Anna Urbano, Maria Figliolia, Vincenza Urbano, Paola Fasano, Gennaro Fasano, Maria Campanile, Ennio Rossi, Rosina Esposito, Maria Grazia Granzoni, Maria Liguori, Margherita Ravelli, Rosina Di Mauro, Anna Taiani, Salvatore Striano, Pia Mancini, Lucia Rasi, Rosa Parisi, Francesco Striano, Rita Mancini, Teresa [illegible], Paolo Scamopilco, Fedele Carbone, Filomena Della Monica, Caterina Savastano, Maria De Marco, Gaetano Russo, Dora D'Andria, Ermilia Bilotto, Mario Di Mauro, Francesco Annabile, Giovanni Viscio, Alfonso Di Marco, Giuseppe De Angelis.

Eisenhower per le vittime dell'alluvione nel Salernitano

WASHINGTON, venerdì sera.

Il Presidente Eisenhower ha dato istruzione agli enti federali di fare il possibile per soccorrere le vittime dell'alluvione del Salernitano. Il Presidente ha inoltre incaricato l'Ufficio per la Difesa civile e l'amministrazione delle operazioni estere (FAO) di «adottare ogni mezzo possibile per fornire soccorso di emergenza» alle popolazioni colpite. Il programma di soccorsi è stato posto dal Presidente alle dipendenze del ministro degli Esteri John Foster Dulles e del ministro della Difesa Wilson.

La Casa Bianca, in capo di pubblica ragione la seguente dichiarazione del Presidente Eisenhower:

«Le alluvioni hanno provocato gravi distruzioni nella regione italiana a Salerno. Il popolo americano, in segno alla stessa superiorana avuta con gli stranieri e le popolazioni, è ben a conoscenza delle gravi sofferenze umane che queste calamità spesso creano da tale disastro».

«Ho chiesto al Segretario di Stato di adottare ogni misura possibile per fornire ricovero di emergenza e di viveri di emergenza al Segretario della Difesa per quelle misure necessarie che il suo Dipartimento possa fornire, al direttore dell'amministrazione delle operazioni estere come siano parimenti importanti istruzioni affinché dia ogni assistenza ed ulteriori misure di assistenza».

Per la copertura degli oneri

Ogni contribuente corrisponderà a favore del Salernitano un ventesimo delle imposte che paga attualmente

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane le provvidenze per ricostruire le zone colpite dall'alluvione nel Salernitano, ha stabilito il piano di finanziamento per la copertura degli oneri. Ogni contribuente corrisponderà per il Salernitano un ventesimo delle imposte che attualmente paga. E' una tassazione che già fu stabilita per il Polesine e la Calabria. Finirà automaticamente quando tutta la somma che servirà per ricostruire i paesi dal Salernitano sarà, come si dice in termine tecnico, reperita. In tal modo ogni contribuente parcherà in misura adeguata ai suoi introiti; ed è giusto che sia così, è bene che tutti gli italiani che possono siano chiamati a soccorrere i fratelli del sud colpiti ancora una volta dalla sciagura che si è abbattuta con estrema violenza sulle loro povere cose.

Ma quell'addizionale sulle imposte non servirà a restituire i genitori alla ragazza di Salerno che se li è visti morire fra le braccia, e neppure potrà far ritornare in vita le 26 persone morte in una sola famiglia di Maiori; nè ritornerà la ragione nella mente sconvolta di quel brigadiere dei carabinieri che la tragica massa d'acqua ha posto nella tremenda alternativa di salvare o la moglie o i quattro teneri bimbi (o li poveretti si trovò vicino ai suoi bimbi e non se più niente perchè è impazzito).

Quel che possiamo fare col nostro aiuto, col nostro soccorso è di essere vicini ai fratelli colpiti dalla sventura, avviarli sulla via della ripresa verso la vita. E non solo con il modesto contributo che ciascuno di noi sottoscriverà, ma con le opere feconde di bene. Perchè i fratelli del sud non hanno soltanto bisogno di aiuti in danaro e di ricostruire le case distrutte. Devono anche colmare quel vuoto, quel terribile vuoto.

Gli italiani hanno già stanziato per il Mezzogiorno una somma ingente; ma molti si chiedono se quelle somme sono state spese nella direzione giusta. Ci si chiede, cioè, se non si dovesse cominciare prima con il sistemare il corso dei rapidi torrenti e gli argini delle colline e poi magari aprire strade panoramiche e turistiche per portare la loro antichità che da millenni dormono sotto la coltre del tempo e magari costruire chiese. Le stesse grandiose bonifiche, alla luce di questo disastro, dovrebbero venire dopo l'imbrigliamento dei fiumi e il rimboschimento delle colline. Se no quelle bonifiche potrebbero essere poste alla mercè di tali tramonde e orribili ricorrenti alluvioni. E' una questione di priorità che va riesaminata; la tragica realtà di questi giorni ce le impone.

pellecchia

Reparti dell'Esercito aprono un varco tra il fango per il passaggio degli autopullman. (Telefoto)

Un nuovo «caso Montesi»?

Il mistero dell'annegata al Lido di Ostia

Impressionanti analogie con la tragedia di Tor Vajanica - Il reggicalze, la sabbia in bocca e nessun segno di violenza - Oggi viene eseguita l'autopsia - Non ancora identificata la salma

ROMA, venerdì sera.

I primi rilievi dei professori Fiscbe e Caramanica, dirigenti dei servizi sanitari della Questura di Roma, sul cadavere della sconosciuta rinvenuta ieri alle 4,30 dal pescatore Giovanni D'Arienzo alla foce del «Canale dei Pescatori» di Ostia, potrebbero questo caso un primo di quello «Montesi». L'esito degli esami dei due periti e della polizia scientifica è praticamente il seguente: la donna sui 30 anni di corporatura calla, alta un metro e cinquantacinque, aveva i capelli castani, le unghie curate ed indossava un tailleur grigio a quadretti ed un paio di calze di seta. L'orlo inferiore della gonna era completamente pieno di sabbia, così come le mutandine, mentre le calze, piene di sabbia, e di piccoli sassi, avevano fatto abbassare il reggicalze che non si era però sfilato perchè trattenuto dalle mutandine.

Proprio questo particolare dal reggicalze ed il fatto che il cadavere presentasse alcune parti intasate di sabbia, hanno richiamato alla mente il caso di Wilma Montesi. La quale, come è noto, fu trovata senza calze e senza bustino. La differenza fra le due donne è che la Montesi indossava il reggicalze sopra le mutandine.

A trenta metri dal luogo del rinvenimento, la polizia ha trovato sull'arenile un cappotto a quadretti verdi a righe gialle. Verso Castel Fusano è stata trovata in acqua una borsa di pelle nera: anche questo oggetto apparteneva alla donna. Nell'interno vi erano un paio di guanti di pelle nera, 120 lire, alcuni foglietti di carta, sui quali erano stati annotati vari numeri telefonici ed un fazzoso di medicinale contro il raffreddore.

Sul cadavere della sconosciuta non vi era alcun segno di violenza o ferite. Al sopracciglio destro i sanitari hanno riscontrato alcune piccole ipostatiche. I periti medico-legali dopo i loro accertamenti hanno potuto stabilire l'ora della morte, provocata da asfissia per annegamento, alle 21 circa di mercoledì.

La polizia dal canto suo, dai primi accertamenti ha potuto stabilire grazie alla testimonianza del pescatore D'Arienzo, che la donna, la sera di mercoledì verso le 21, si aggirava da sola nella zona del «Canale del Pescatore».

I numeri telefonici rinvenuti sui fogli che erano nella borsa della sconosciuta non rispondono a nessun apparecchio telefonico di Roma, per cui la polizia non esclude che la donna avesse la sua residenza in altra città.

Oggi viene eseguita l'autopsia del cadavere.

Nuovi interrogatori di Sepe

Rivelazioni d'una reclusa

Una compagna di cella di Palmira Ottaviani afferma che la donna confessò di aver ucciso (il 10 aprile 1953) a Capocotta un'auto con un giovane bruno ed una ragazza straniera

Roma, venerdì sera.

Palmira Ottaviani, la moglie di Tarzo Guerrini il «fidanzatino» di Montagna, avrebbe fatto sul carcere della Rustichelli alcune gravi ammissioni su quanto sarebbe accaduto a Capocotta la sera del 10 aprile 1953. Una sua compagna di detenzione, certa Grimaldi, un mese fa aveva avvertito il presidente della Sezione istruttoria che doveva assolutamente parlare con lui per un affare riguardante il «caso Montesi».

Il magistrato si recò nel carcere e la donna gli spiegò che la sera del 10 aprile 1953 alle 23 vide uscire da Capocotta una macchina grigia coperta pilotata da un giovane bruno che aveva al fianco una ragazza anche essa bruna, abbandonata come cadavere sul sedile».

L'indicazione fornita dalla Grimaldi venne naturalmente contestata subito a Palmira Ottaviani che era stata arrestata insieme al marito.

L'accusa contro di lei sarebbe quella di aver taciuto quello che sapeva sul passaggio delle macchine nella tenuta di Capocotta nel pomeriggio del 10 aprile. La Palmira Ottaviani, di fronte a quanto ha affermato la sua compagna di detenzione Grimaldi, è sembrato cadere dalle nuvole: «Ma io non ho mai detto nulla del genere, io non ho mai visto la sera del 10 aprile uscire da Capocotta una macchina chiara». Il magistrato ha allora proceduto ad un confronto fra le due donne, ma ciascuna di esse è rimasta sulla propria posizione: la Grimaldi affermando di avere raccolto le confidenze di Palmira Ottaviani, questa negando disperatamente.

Il magistrato in ogni modo ha ritenuto non ancora chiarito e sufficiente l'episodio. Infatti nell'ordinanza emessa al termine dell'esame relativo alla libertà provvisoria ha spiegato: «Pure essendo Palmira Ottaviani incensurata non si ravvisa allo stato l'opportunità di adottare il provvedimento di libertà provvisoria in quanto la sua posizione appare attualmente più grave di quella degli altri imputati, tenendo conto in particolare delle sue rivelazioni fatte alla teste Grimaldi che richiedono ulteriori accertamenti».

Stamane sono stati interrogati l'agente di P. S. Angelo Giuliani già fidanzato di Wilma Montesi, e lo zio della ragazza, Giuseppe Montesi.

Sano e salvo il fratello della Scià

TEHERAN, venerdì sera.

Il fratello della Scià di Persia si crede proposto al trono, è atterrato sano e salvo su un punto della costa del Mar Caspio. Egli è già ripartito per Teheran.

L'apparecchio aveva compiuto un atterraggio di fortuna in una località sulla riva meridionale del Caspio mentre era in volo da Gorgan verso occidente.

I rottami del «C. 47» sul Colle delle Finestre?

Avvistati questa mattina da un elicottero americano

ROMA, venerdì sera.

Un pilota di un elicottero americano ha annunciato stamani al Comando dell'aeroporto di Roma d'aver avvistato nelle pendici del Colle delle Finestre i resti di un aereo che potrebbe essere il «C. 47» scomparso vari giorni addietro con 21 militari americani a bordo.

Il Colle delle Finestre si trova sul confine franco-italiano.

Un secondo elicottero è stato costretto a compiere un atterraggio forzato sulle Alpi francesi. L'equipaggio è illeso.

Le Borse oggi

A TORINO

	25	26	27	28	29
Ambrosiana	82	82	A. Gen.	18.070	18.020
Bastogi	66	66	An. Ass.	11.450	11.400
Bonaccorsi	66	66	Bast.	6650	6700
Bonomi	82	82	Bonac.	6650	6700
Brioschi	82	82	Brioschi	1535	1537
Burgo	82	82	Burgo	1535	1537
Cantoni	84	84	Cant. M.	98	100
Carlo Erba	84	84	Carlo Erba	1363	1365
Cartiere	84	84	Cartiere	1358	1360
Cementir	84	84	Cementir	231	231
Chatillon	84	84	Chatillon	231	231
Cir	82	82	Cir	970	970
Cogne	82	82	Cogne	817	817
Comit	82	82	Comit	575	575
Cotonif.	82	82	Cotonif.	575	575
Credito	82	82	Credito	2450	2443
Edison	82	82	Edison	2413	2400
Elettrorava	82	82	Elettrorava	1450	1445
Fabbr. Ap.	82	82	Fabbr. Ap.	423	420
Fiat	82	82	Fiat	963	970
Gen. Ass.	82	82	Gen. Ass.		
Generali	82	82	Generali	11.800	11.800
Ilva	82	82	Ilva	372	366
Immob.	82	82	Immob.	900	900
Finsid.	82	82	Finsid.	443	443
Ital.	82	82	Ital.	1357	1360
Linif. Napoli	82	82	Linif. Napoli	515	515
Linif. Torino	82	82	Linif. Torino	1675	1675
Magneti	82	82	Magneti	4820	4845
Mediobanca	82	82	Mediobanca	5080	5100
Metallurgica	82	82	Metallurgica	1520	1550
Montecatini	82	82	Montecatini	1642	1640
Necchi	82	82	Necchi	487	471
Pirelli	82	82	Pirelli	3450	3450
Pirelli R.	82	82	Pirelli R.	2450	2450
Rinascente	82	82	Rinascente	4420	4410
Saffa	82	82	Saffa	1173	1177
Salumif.	82	82	Salumif.	1145	1140
Sarom	82	82	Sarom	175	170
Sava	82	82	Sava	370	360
Sip	82	82	Sip	2600	2600
Snia Visc.	82	82	Snia Visc.	1300	1305
Snia Viscosa	82	82	Snia Viscosa	1750	1735
Soie	82	82	Soie	2450	2445
Stabilimenti	82	82	Stabilimenti	423	420
Tecnomasio	82	82	Tecnomasio	1675	1675
Terni	82	82	Terni	963	970
Unione Cotoniera	82	82	Unione Cotoniera	18	18
Unione Immob.	82	82	Unione Immob.	372	366
Unione Zucch.	82	82	Unione Zucch.	900	900
Vetrocoke	82	82	Vetrocoke	443	443
Vizzola	82	82	Vizzola	1357	1360
Westinghouse	82	82	Westinghouse	515	515
Zucch. Eridania	82	82	Zucch. Eridania	1675	1675
Zucch. Romane	82	82	Zucch. Romane	4820	4845
Zucch. Rossi	82	82	Zucch. Rossi	5080	5100
Zucch. Sadam	82	82	Zucch. Sadam	1520	1550
Zucch. Sarom	82	82	Zucch. Sarom	1642	1640
Zucch. Sava	82	82	Zucch. Sava	487	471
Zucch. Sip	82	82	Zucch. Sip	3450	3450
Zucch. Snia	82	82	Zucch. Snia	2450	2450
Zucch. Soie	82	82	Zucch. Soie	4420	4410
Zucch. Stabilimenti	82	82	Zucch. Stabilimenti	1173	1177
Zucch. Tecnomasio	82	82	Zucch. Tecnomasio	1145	1140
Zucch. Terni	82	82	Zucch. Terni	175	170
Zucch. Unione	82	82	Zucch. Unione	370	360
Zucch. Vetrocoke	82	82	Zucch. Vetrocoke	2600	2600
Zucch. Vizzola	82	82	Zucch. Vizzola	1300	1305
Zucch. Westinghouse	82	82	Zucch. Westinghouse	1750	1735
Zucch. Zucch.	82	82	Zucch. Zucch.	2450	2445

La giunione di due settimane è caratterizzata da una fase iniziale d'incertezza in cui risulta ancora operante la tendenza (evidentemente riflessiva del dopoborsa di ieri). In prosecuzione dal listino l'attività dei compratori si rivigorisce e si amplia; ricercate insistentemente le Montecatini e le Fiat, mentre il settore degli immobiliari risulta in largo vantaggio.

Listino nel complesso buona sostenuto sui prezzi di ieri, con qualche accenno di vantaggio. In spiccato rialzo le Inoet.

Dopoborsa praticamente invariato, su un fondo di nervosismo.

Diritti Pirelli 15; diritti Pirelli Brasile Italiana 17,50; diritti Italgas gratuiti 128.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6200; marengo 4325-4425; sterlina unit. 1685-1705; dollaro carta 629-633; franco svizzero 147,25-148,25; franco francese 167-171; oro fino 715-725; argento 18,50-19.

A MILANO

A un'apertura calma e piuttosto incerta, in fatto seguito stamane un improvviso ed imprevisto rialzo determinato dapprima dal comunicato della Montecatini annunciante il Prestito di 50 milioni di franchi svizzeri al 4,50 per cento; indi dai rifiuti dell'assemblea straordinaria convocata dalla Bianchi, in cui verrebbero adottate importanti deliberazioni in ordine a un nuovo programma produttivo. In conseguenza di ciò la Cation sfiorava le 1000 lire, la Bianchi si avvicinava a un massimo di 700, per chiudere lievemente più calma a 740, con un progresso di 90 lire rispetto a ieri. Anche la Fiat colmava il lieve ripiegamento di ieri e ritornava sui livelli massimi.

L'attività del mercato era concentrata quasi esclusivamente su queste tre voci, oltreché sulle due Pirelli, in fase di ripresa. Il rimanente si limitava a oscillare sui prezzi precedenti, con guadagni o perdite di minima entità. Ambata, Elba e Monteponi, piuttosto calme.

Mercato regolare nel settore dei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,92

Ecco i prezzi: Generali 17.800; Fibre 2412; Viscosa 1870; Finsider 445,50; Montecatini 1652; Assicurazioni 2650; Centrale 9640; Fiat 966; Nebbiolo 18,50; Edison 2438; Sip 1340; Terni 226,50; Cogne 681,50; Stet 2440; Romana Zuccheri 3245; Anic 1490; Saffa 1730; Italgas 1356; Rumianca 1475; Burgo 13.135; Italcementi 11.950; Pirelli 3452; Pirelli & C. 3125.

Prezzi informativi: sterlina oro 6150-6300; marengo 4350-4450; sterlina unitaria 1690-1710 dollaro carta 633-635; franco svizzero 147,75-148,25; franco francese 169,50-170,50; oro fino 719-722; argento 18,70-19.

CRONACA CITTADINA

Le offerte dei torinesi per Salerno

Parte oggi il 1° camion

Trasporta indumenti e coperte - Le sottoscrizioni hanno già superato i 40 milioni

«Non ho denari né indumenti da offrire per gli sventurati salernitani. Posso però dare un poco di sangue». Con questa frase si è presentato stamane alla Banca del Sangue Aldo Molinatto un anonimo operaio torinese che, rimboccatosi la manica ha teso il braccio al medico per la donazione. Un gesto generoso, che servirà di esempio a quanti si accingono a contribuire in varia modo all'organizzazione dei soccorsi per le popolazioni dell'Italia meridionale.

In un'atmosfera di crescente commozione, continua alla Croce Rossa la raccolta di pacchi per gli alluvionati. Ogni oggetto che giunge sul banco del comitato ha una sua storia, poichè nessuno offre a caso il cappotto smesso o il corredo di lana del primo bimbo, gelosamente custodito per anni tra i ricordi più cari. Mentalmente, ogni torinese che in questi giorni si è presentato agli uffici di via Venti Settembre n. 58, ha destinato il suo dono ai protagonisti di uno dei mille drammi di cui ha letto la storia sui giornali. Una maglietta per un orfano, una coperta per una mamma e il suo bimbo, una giacca per il papà rimasto solo.

Oggi il primo autocarro di soccorso della Croce Rossa partirà da Torino per Roma dove si unirà ad altri automezzi provenienti da ogni parte d'Italia. L'autocolonna proseguirà domenica per le sedi colpite. L'autocarro torinese porta un carico di abiti nuovi, lenzuola, materassi, coperte e bottini.

Anche le offerte in denaro affluiscono regolarmente ai vari centri di raccolta e alla Prefettura, a tutto ieri erano stati sottoscritti dai torinesi quasi 35 milioni, ai quali tantissimi opuscoli gli altri milioni raccolti dalla «Catena della solidarietà» promossa dalla RAI. Provati a rispondere all'appello che giunge dalla terra devastata, i dirigenti, gli impiegati e gli operai della Fiat hanno deciso — d'intesa con la C.I. da un loro proposta — di aprire una sottoscrizione negli stabilimenti. L'azienda provvederà alla raccolta delle somme che saranno versate al Prefetto di Torino.

Oggi, alle 18,30, come annunciato, il circo «Orfei» di Porta Susa, darà uno spettacolo a favore beneficio delle vittime dell'alluvione.

Anche ad Ivrea è in corso una sottoscrizione per gli alluvionati. La presidenza della Olivetti ha offerto 5 milioni; e mezzo milione è stato sottoscritto dalla filiale napoletana della stessa ditta.

ALLINEATE SULLE AUTOBLINDE LE BARE DELLE TRE VITTIME DELLA SCIAGURA SUL CHISONE

I "dragoni„ offrono sangue per salvare i sette feriti

Un'inchiesta del Nizza Cavalleria per stabilire le cause dell'incidente - Il terribile volo del camion nel racconto di un testimone - Disperata invocazione dei 10 militari prigionieri dell'automezzo: «Mamma, mamma...» - Due dei superstiti sono tuttora in pericolo di vita

Bruno Sinisealchi aveva i genitori nel Salernitano: ieri mattina, dopo due giorni di angoscia aveva finalmente ricevuto notizie tranquillizzanti dalla sua famiglia

Un picchetto del primo reggimento Nizza Cavalleria stamane alle 6 è entrato nella camera mortuaria dell'ospedale di Pinerolo per prestare servizio d'onore alle salme dei tre dragoni che ieri sono caduti precipitando con l'autocarro nel greto del torrente Chisone. Ieri sera la camera mortuaria era stata lasciata aperta alcune ore perchè fosse possibile ai militari in libera uscita andare a far visita al loro commilitoni feriti. Il servizio d'onore continuerà ininterrotto sino a domani pomeriggio quando saranno celebrati i funerali.

Al Comando del reggimento è stato predisposto per ospitare negli alloggi degli ufficiali i parenti delle vittime. Già sono arrivati il padre e due zii di Pietro Bellani, di 23 anni, provenienti da Motta Visconti. L'uomo, quando è stato di fronte al cadavere del figlio, non ha avuto una lacrima. Solamente i muscoli facciali del volto ed il respiro affannoso denunciavano l'inimmaginabile dolore. «Mi rimanevi ancora tu, dopo la morte di tua madre, ora sono solo» ha detto l'infelice padre. Poi si è lasciato condurre fuori dal vicecomandante del reggimento ten. col. Boer. Da Milano sono attesi i genitori di Pietro Zoncada anch'egli di 23 anni. Difficilmente invece potranno giungere per i funerali i parenti di Bruno Sinisealchi di 24 anni che abitano a Nocera Inferiore presso Salerno.

Proprio ieri mattina il povero giovane, che aveva tremato per la sorte del genitori era stato rasserenato da un telegramma in cui si diceva che il disastro non aveva toccato la loro casa e che a tutti stavano bene ed auguravano altrettanto al caro Bruno». Il compito di avvertire le famiglie è stato svolto, come di norma in simili casi, dai carabinieri. Però ai genitori dello Zoncada era stata data la via di sperare ancora la vita al figlio: ma sul treno leggendo i giornali hanno appreso la tragica verità.

Forse Pinerolone del Chisone non avrà altre vittime. I dragoni feriti hanno trascorso una notte abbastanza tranquilla ed i medici stamane, pur non pronunciandosi sulla prognosi, riconoscevano che in tutti c'era stato qualche miglioramento. Anche il romano Ettore Cancellieri, che ieri pareva giudicato in imminente pericolo di morte, stamane lasciava sperare che la forte fibra del suo 23 anni riuscirà a salvarlo. Così pure le condizioni del serio Mario Biaffa di 22 anni da Mormoiada, presso Nuoro, sono meno allarmanti. Egli ha avuta distrutta interamente la faccia: non ha più i denti, il naso gli è stato troncato alla base e manca della guancia sinistra. Inoltre ha riportato diverse fratture. Se sopravviverà saranno necessari lunghi e difficili e dolorosi interventi di chirurgia plastica per ridargli un volto umano.

Sono da considerarsi fuori pericolo Evandro Orsi e Pietro Lusi, milanesi, Gianfranco Giuffrè, romano, Pietro Piscopello, napoletano ed il sergente istruttore Ugo Molari da Grosseto, tutti quanti di 22 anni. I medici ieri non li hanno abbandonati un momento, su: sponendoli a continue trasfusioni di sangue per sostituire quello che avevano perso prima.

Pietro Zoncada, milanese

Il «dragone» Pietro Bellani fotografato a una gara di tiro: era puntatore scelto

di giungere all'ospedale. Era necessario tanto sangue e subito. Quando il direttore dell'ospedale lo disse al comandante del Reggimento, questi fece allineare gli squadroni dei dragoni nel cortile della caserma e chiese se tra loro vi era qualche volontario che avesse voluto dare generosamente il sangue ai propri commilitoni che lottavano contro la morte. «Chi è disposto — disse con voce ferma il col. Tessitore — esca dalle file e si faccia avanti». Un attimo di confusione e l'ufficiale si trovò circondato da centinaia di volontari.

Ancora a mezzogiorno due dragoni hanno dato il loro sangue al sardo Biaffa che aveva avuto un improvviso collasso.

Di tutti i feriti i casi più gravi sono l'autista Fiore Lusi ed il sergente Ugo Molari. Il letto della cabina, molto robusto, li ha protetti quando l'autocarro, dopo aver battuto con il muso sul greto si è capovolto volgendo in aria le ruote. I dragoni che si trovavano nel cassone (erano prigionieri del buio che impedì loro di gettarsi fuori dell'automezzo e non fu sufficiente protezione contro l'urto tremendo. Due inchieste sulle cause della sciagura sono in corso: una del comando del reggimento per il Ministero, l'altra della procura della Repubblica. E' stato sentito un testimonio oculare, il sig. Edoardo Riccesna. Egli ha confermato che l'automezzo aveva imboccato il ponte a velocità eccessiva urtando con la fiancata contro la spalletta sinistra di pietra; poi era bruscamente staccato portare l'autocarro contro la spalletta destra che non reggeva all'urto e lo lasciava precipitare. Si udì uno schianto e poi le urla dei feriti e le invocazioni «Mamma, mamma».

I funerali delle vittime saranno celebrati domani pomeriggio: le tre bare verranno portate dall'ospedale alla chiesa su tre «white», automezzi corazzati per il trasporto dei dragoni in prima linea. Stamane ha fatto visita il omaggio alle vittime il comandante militare territoriale gen. Ho ed il prefetto dott. Margiotta.

Automatizzato il telefono

Per Biella basta lo "05„

Da ieri i torinesi possono comunicare direttamente per telefono con Biella. L'importante servizio di teleselezione è stato realizzato dalla Sitpel e consentirà d'ora in poi di parlare con Biella senza prenotarsi al centralino. Basterà comporre sul disco il prefisso 05 e in seguito il numero dell'abbonato biellese con cui si vuole parlare.

I locali della società telefonica hanno attuato in questi ultimi tempi un vasto piano per l'automatizzazione di tutti i telefoni della provincia di Torino e per il collegamento diretto dei comuni minori con il capoluogo.

Ieri è stato inaugurato — con la teleselezione di Biella — il primo collegamento diretto con un grosso centro fuori provincia. Gli abbonati ne gradiranno poichè porterà a un sensibile risparmio di tempo nei rapporti con quell'importante centro industriale e commerciale in cui esistono oltre 5 mila apparecchi telefonici.

Nei prossimi mesi tale possibilità sarà estesa ad altri centri quali Asti, Vercelli e Novara.

TEMPERATURA DI OGGI

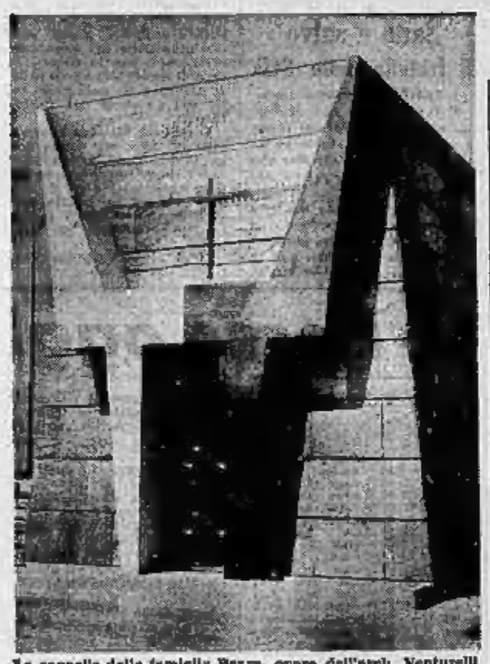
MASSIMA + 16,8
MINIMA + 3,0

Il Bollettino meteorologico ufficiale indica i seguenti dati: temperatura media 7,5; ore 8 di stamane 5,6; umidità 100 %; pressione 741,0. Cielo quasi sereno. — Previsioni: tempo buono, zone di nebbia in pianura, temperatura stazionaria.

LA MEMORIA DEI MORTI ETERNATA COL MARMO E COL BRONZO

I nuovi monumenti costruiti al Cimitero

L'arte funeraria del sacro recinto di via Catania si è arricchita quest'anno di altre 28 cappelle tombali e 51 opere di scultura



La cappella della famiglia Berra, opera dell'arch. Venturelli

Nell'imminenza della commemorazione dei defunti, al Cimitero Generale scultori, architetti, carpentieri, muratori, stanno dando gli ultimi tocchi alle loro opere, che quest'anno sono assai numerose: 28 edicole e 51 monumenti. I temi trattati non possono essere per forza di cose molto vari, anzi sono limitati: «La Deposizione», «La Pietà», «La Maternità», «Il Cristo sofferente» ed altri pochi soggetti. Più varia la scelta dei materiali, che oltre ai classici marmo e bronzo, vanno estendendosi alla terracotta ed alla ceramica. Notiamo fra le altre opere, il bassorilievo eseguito dallo scultore Tarantino sul soggetto «La pesca miracolosa», applicato, con indiscutibile originalità, al battente della tomba per la famiglia Demattesis (arch. Fasana) nel campo principiato ovest A; e la scultura [illegible] *che verrà all'inaugurazione dell'edicola. L'interno è arricchito da un Cristo, opera dello scultore Mastrojanni. Pure dello scultore Mastrojanni è la tomba Chiastellardo, originalissima soprattutto nel pensato bassorilievo del «Cristo che accoglie il defunto». Per la cappella Marcos-Cinzano, l'arch. Venturelli ha fatto invece un tempietto in pietra di Perosa, secondo forme classiche interpretate modernamente.*

Una vasta pittura ad affresco (Madonna con Gesù Bambino) di E. Boffiantino comprende tutta la parete di fondo della tomba Molinka-Ossetta; in granito è serpentino, a cui si è introdotto passando sotto il braccio trasversale di una grande croce.

Infine — e chiudiamo certo di farci [illegible] *scolpiti da questi ravvegna forzatamente breve ed incompleta — l'arch. Dezzutti ha impostato e risolto suddivisi grandi blocchi contrapposti il monumento funebre della famiglia Chiandano.*

Scultura in bronzo del prof. Campi per la tomba Bollito

L'altorilievo dello scultore Mastrojanni per l'edicola della famiglia Chiellardo

Il trasporto dell'edicola Cappellino (progettista ing. Ornato Debernardi) crea e sviluppa accordi in bianco e nero: sulla tomba Bisoldo Rovis (autore prof. Vairano) si spiccano il granito bianco d'Alzo, le diorite e la pietra di Barpone. Sul fianco, quattro altorilievi in pietra riproducono, ad opera dello scultore Aghemo, i quattro evangelisti, efficacemente stilizzati.

Ricorderemo ancora gli angioli in bronzo, opera dello scultore prof. Campi, che arricchiscono la tomba Pellegrino, in pietra di Malemaggio e serpentino; e la felice soluzione adottata dal prof. Rigotti per la cappella Casari: un pesante drappeggio in pietra, della forma elementare.

L'architetto Enzo Venturelli ha composto per la famiglia Alberto Berra un'opera ardita. Sulla facciata, un motivo geometrico viene creato da sagome in pietra di Luserna alternate; nella parte più alta, una lastra di vetro conferisce alla costruzione un senso di leggerezza.

Figura di donna, scorcio in un contesto michelangiolesco, che lo scultore Comazzi ha posto sulla tomba della famiglia Leipnecht.

Nelle edicole predominano, e si sono ancora accentuate rispetto agli anni scorsi, le forme semplici, volutamente elementari e disadorne, che cercano di creare una suggestione con il contrapporsi dei volumi e dei colori, la geometria schematica delle linee, l'uso di materiali nuovi o lavorati modernamente. Esempi notevoli si hanno nella tomba Bufetto (architetto Quaglino) in pietra sienite, di una sobrietà rigorosa, dirammo scientifica.

Mentre l'edicola della famiglia Manenti (arch. Angelo Balsardi), in pietra di Borgone, ricorda volutamente le linee di una chiesetta alpina, quella creata dall'ing. Catalano per la famiglia Fantaleone rivela un carattere di funzionalità pura: nell'altro che una bellissima pietra orizzontale.

SPETTACOLI

AUDITORIUM della RAI
Domenica 31 c. m. ore 17,30 Concerto dell'Orch. Filarmonica di Londra dir. M.o HERBERT VON KARAJAN - Musiche di Ciaikovsky Strauss e Vaughan Williams.
Pred. Ril. Salone La Bianca

CIRCO NAZION. ORFEI (Ricordi) Porta Susa, t. 46.444
Oggi, ore 14,30: SPETTACOLO A TOTALE BENEFICIO ALLE VITTIME DEL SALENTINO
Giovedì 4 Nov. alle 10 in poi

CHATHAM Via T. Rossi 2 - Tel. 45-815
Questa sera, Venerdì Chic
VAN WOOD
Offre a tutte le Signore un OMAGGIO. - Prenotare

PASSATEMPI

LA CROCE CELTA

Di 7 lettere: Fantasma; Ricco d'una invenzione; Opera di Beethoven; Spellano.
Di 3 lettere: Andare; Richiamo.
Soluzione del gioco precedente
Sciarada: lacet
Cambiamento: 1. Sacco; 2. Mosto; 3. Lesi; 4. Pasto; 5. Misi; 6. Gotta, resina: «Contro la forza la ragion non vale».

LO CREDEVANO MORTO; SI È ROTTO SOLO UNA GAMBA

Un volo di 15 metri dall'alto della scala

Il lattoniere, che riparava una grondaia, si abbatte sulla strada - Un altro operaio ferito in un reparto di laminazione

Un giovane lattoniere è prodigiosamente scampato alla morte dopo un pauroso volo dall'altezza del terzo piano. L'incidente è avvenuto alle 11,30 di stamane mentre l'artigiano, Gianni Gruber, di 31 anno, abitante in via Bava 17, stava riparando la grondaia della casa di via Romagnosi 8. Il Gruber si serviva di una lunga scala-porta che era manovrata dal settantenne Pasquale Battisti, abitante al ricovero M.C.A. di via Monginevro.

Il lattoniere era, da solo, alla sommità della scala, intento a dipingere una grondaia, a circa 15 metri di altezza. Il suo socio Carlo Tarantino, di 52 anno, abitante in via Carlalto 7 era a terra assieme al Battisti: il lattoniere ha raccontato che l'incidente avvenne mentre il vecchio manovrava il timone del carrello su cui è sistemata la scala. Il tentativo di raddrizzare le ruote fece sì che una di esse scivolasse in una buca. In un attimo la scala si rovesciò mentre il Gruber tentava disperatamente, ma invano, di aggrapparsi a qualche appiglio.

Il Tarantino inorridito scese vicino il compagno caduto: il giovane era ferito, ma vivo. Trasportato al Mauriziano è stato trattenuto in osservazione per sospetta frattura di una gamba e commozione cerebrale. Anche il Battisti, urtato dalla scala, è stato ricoverato per una lieve ferita alla spalla.

Stamane poco dopo le 8 in un reparto delle Ferriere Fiat, l'operaio Antonio De Carlo di 36 anni, abitante in corso Grosseto 94, con la moglie e due figli, addetto a un laccio di laminazione, è stato investito alle gambe da una sbarra, accidentalmente impigliatasi in una fessura del pavimento.

Il De Carlo veniva subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato alla sala medica dello stabilimento, dove riceveva le prime premurose cure. Portato poi in autoambulanza all'ospedale Maria Adelaide, gli veniva praticata due trasfusioni di sangue, quindi l'infortunato è stato sottoposto ad intervento operatorio. Prognosi riservata.

I ladri in via S. Secondo

Ignoti, penetrati la notte scorsa nell'alloggio del commerciante Giovanni Delma in via San Secondo 18a rubavano oggetti d'oro per un valore di circa 30 mila lire. I ladri erano riusciti ad entrare nell'appartamento mediante chiavi false.

Echi di cronaca

IL TAGLIO D'ORO con è una scuola di taglio M con metodo brevettato che offre la possibilità in breve tempo di un'ora di tagliare qualsiasi capo di vestiario. Tutti i giorni dimostrazioni gratuite presso: Agenzia Commerciale Torino. Informazioni prenotazioni tel. 48-223, Via Cavour 10, Torino.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 8, cortile.

oggi LUX oggi

CHIOMONTE L'alta montagna a domicilio. Chiomonte-Frais-Plan Mesdì. Le stagioni che vi portano a 2010 metri. Tutti i giorni (ideale per i sciatori)

MAROCCO Circolare fine anno dal 31-12 al 2-1, con visita di Tangeri, Casablanca, Rabat, Marrakech, Safi, Marrakech, Settimana, 1a ed. Italcord Viaggi, via Roma 189, tel. 40-843

Collegio «DI RORAI» ROVIGO Via Silvestri N. 8
Collegio «G. PASCOLI» BOLOGNA Viale Filopanti 15
Ogni ordine di scuola - Ricupero anni - Ritardo servizio militare
CHIEDERE PROGRAMMI

RAVIOLINI
SPECIALE LAVORAZIONE
AGNOLOTTI e CAPPELLETTI
PASTIFICIO LAGRANGE
DEFILIPPIS Torino - Via Lagrange 39
Telefono 41-127

BOCCIATI,
RIVOLGETEVI AGLI ISTITUTI PRIVATI DI STUDI SUPERIORI
IMPIEGATI STATALI E PRIVATI, UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, MILITARI, RICHIAMATI, ESONERATI, ecc. ecc.
POTETE
SENZA LASCIARE IL VOSTRO POSTO E LE VOSTRE OCCUPAZIONI, RAGGIUNGERE CIO' CHE DESIDERATE!
ISCRIVETEVI
SUBITO AD UNO DEI 90 CORSI PER CORRISPONDENZA DELL'
ISTITUTO «VOLONTA'»
FONDATO NEL 1921
AUTORIZZ. MINISTERO P. I.
Tagliate e spedite in busta in distacco ora o vindi al Istituto «Volontà» Roma - Arco, 44
Prego spedirmi gratis il programma N. 20720 e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:
Sig. .....
.....

EMORROIDI
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. AIFA 1005/1954

CURA VEGETALE
Fave di Fuca
contro l'OBESITA'
e per DIMAGRIRE

INFORMITALIA qualsiasi informazione Indagine e ricerche ovunque

Ariston
ULTIMI GIORNI
UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO
MARLON BRANDO
VIVIEN LEIGH
4 OSCAR

UNA MERAVIGLIOSA CROCIERA DI NATALE E CAPODANNO IN MAROCCO
con visita di Rabat - Casablanca - Marrakech - Meknes
CROCIERA DI NATALE E CAPODANNO
a bordo, Sistemazione Alberghiera di prima ordine. Affrettare le iscrizioni per la tempestiva concessione di visti consolari.
Rivolgersi:
«VIAGGI PERLO»
Piazza San Carlo, n. 209
Telefono 40-847

PROSSIMA
CROCIERA IN INDIA
dal 5/2 al 5/3
Chiedere programmi:
«VIAGGI PERLO»
Piazza San Carlo, n. 209
Telefono 40-847

SOPHIA LOREN
DAI TRIONFI DI LONDRA
A TORINO IN
PELLEGRINI D'AMORE
DOMANI
al Cinema AUGUSTUS

all'ASTOR dimenticherete i vostri guai
IL SEDUTTORE
con ALBERTO SORDI

Donne a Montparnasse

Parigi, ottobre.

Quando zio Casimiro ci portò la prima volta a Parigi, nè io nè mia cugina Fernanda eravamo due pollastrelle. Eppure, da quell'uomo vissuto ch'egli pensava di essere, aveva tutta l'aria di volerci proteggere. Prima di partire, l'idea di averlo per compagno ci parve utilissima, anche perchè qualcosa come una strana soggezione e un inspiegabile timore ci aveva sempre impedito di andare da sole in quella città sebbene ne avessimo un gran desiderio.

Forse, erano state le donne che avevamo fatto sulle meraviglie, i misteri e le mondanità parigine ad attirarci e a respingerci, a incantarci e a renderci timida di fronte a un mondo tutto da scoprire. O era stata la nostra immaginazione a crearci un'idea complicata e del tutto diversa da quello che Parigi effettivamente non sia. Invece, appena arrivammo, ci trovammo come a casa nostra e non tardammo ad accorgerci che zio Casimiro si appoggiava a noi più di quanto noi ci appoggiassimo a lui, per ammirare le bellezze dell'città. Mentre, per tutta la vita lo avevamo tenuto in considerazione di uomo di larghe vedute, dovemmo constatare che la sua virtuale di vecchio scapolo aveva dei limiti piuttosto ristretti che lo rendevano pieno d'impacci. Così, rotto il diaframma della nostra timidezza, nelle appassionate visite ai Musei, al *bouquiniste de la Rive Gauche*, al Mercato delle pulci eccetera, ci rassegnammo a trascinarcelo dietro come una palla al piede, di cui avremmo fatto volentieri a meno.

Fu, ricordo, al Louvre i cospetto della Venere di Milo, che egli cominciò a fare le birbe e a brontolare che le Veneri preferiva vederle di carne e, se volevamo proprio saperlo, lui era venuto a Parigi per vedere le donne nude.

Ci guardammo inorridite, Fernanda scoppiò a ridere ed io gli promisi che, se stava buono, lo avremmo addirittura accompagnato la sera stessa a Montparnasse.

Durante il lungo tragitto in taxi, Fernanda gli lanciava sguardi maliziosi e io lo stuzzicavo: «Non hai mai visto una donna, zio?». «Che discorsi...» faceva lui schermendosi. «Al *Music hall* dovresti andarci da solo. Ti divertiresti di più», e "se non mi fossi tirato dietro due impiastri come voi, potrei anche andarci da solo», brontolava, ma non certo che non si sarebbe mosso per niente perchè il pensiero della nudità, diremo così, collettiva, lo relegava alle piccole avventure della sua provincia, dove la femminilità era sempre stata per lui un'emozione proibitiva o aveva avuto il sapore della conquista. Mentre, quella sera, percorrevamo *les avenues* e i *boulevards* senza fine, il pensiero di questo mistero, tutto rivelato, lo rendeva difficile anche se la curiosità lo pungeva acutissima.

Appena scesi dal taxi, una reclame luminosa, che a grandi lettere diceva: «*Ça c'est du vin*» mi fece ricordare l'*Est Est Est* di certe trattorie romane dove si degusta il vino dei Castelli. Ai lati dell'ingresso, delle foto a rilievo mostravano delle donnine spogliatissime a colori, in una luce liquida, semovente.

Calammo per una breve scala illuminata e ci trovammo in una specie di girone semibuio, dove un fitto di uomini e di donne deambulava in groviglio. Il locale era piccolo. A ridosso delle pareti, gli spettatori s'accalcavano intorno ai tavolini sui quali luccicavano i secchielli dello Champagne. Ben presto si fece luce, le coppie danzanti andarono ad ammucchiarsi intorno ai tavoli e degli splendidi pacelli apparvero sulla passerella spazzata dai riflettori. Scesero nella sala anchemisodo, e movendo mollemente delle stupende code impallinate d'oro. Sulla testa, la cuffietta ingemmata, si levava un ciuffo di evanescenti aspri. Non uccelli, non donne, forse Arabe Fenici. queste strane creature avevano i seni scoperti, le gambe piuttosto lunghe dalle cosce sottili, secondo un canone di sobrietà estetica. «Tutto qui?» borbottò zio Casimiro. Ma, non aveva ancora pronunciato queste parole, che le code caddero e le *girls* restarono là spennate, senza possibilità d'equivoci. Continuarono ad incedere composte, muovendo graziosamente i pennacchi sulla testa e scettando sguardi taglienti sotto le palpebre spruzzate da pagliette d'oro.

Turisti americani che avevano l'aria di venire da qualche fattoria del Texas, coppie di rigidi inglesi, certo puritani, dignitose famiglie della provincia francese, assistevano senza battere ciglio allo spettacolo. Vicino a noi, una moglie guardava con astio le ragazze e soffriva per il marito che le guardava a sua volta con sentimenti diversi. Fatti alcuni giri, come s'usa per un'esposizione di modelli, le *girls* risalirono in fretta la passerella e la coppia invasero un'altra volta la sala. Zio Casimiro osservò che tutto questo era così artificioso, così convenzionale che non gli faceva alcun effetto. Lo pensavo ch'era il pubblico, ch'eravamo noi, che ci avremmo dovuti fare un grande effetto. Un'umanità vestita che guarda attonita un'umanità spogliata, cosa sc, a parte il pregio della bellezza spesso relativo all'età, non avesse mai visto se stessa. Trovavo ch'eravamo il più curioso spettacolo dello spettacolo e mi veniva fatto di pensare a certi riti primitivi o a riunioni di animali, come scimmie o elefanti, nel cuore della foresta. Ma, non avemmo il tempo di fare commenti perchè dopo un caratteristica e una *chanteuse*, apparvero ai lucciconi ventagli. Le piume di struzzo di un verde cangiante, andeggiarono fluttuando davanti a noi. Poi, simili a utilizzati palmizi simmetricamente disposti nel breve cerchio della sala, rimasero un momento immobili sotto l'intensa luce dei riflettori. La curiosità degli spettatori aveva l'alternativa della ricerca. S'infrangeva contro gli schermi verd'azzurri che la respingevano e l'attiravano con un lieve ribabar delle piume. Ma ecco, ecco un colpo secco, quasi un presentat'arm. I ventagli si chiudono di scatto e sei ragazze appaiono splendenti in una luce che le attacca, le fruga, quasi le dissolve. Sicure della propria bellezza sorridono e si muovono.

Povere creature, disarmate, giovani. Dal fondo di quella Boite infernale in cui, chissà come erano cadute, i loro sguardi, tenerissimi, sembravano chiedere candidamente perdono di essere belle e di esibirsi a quel modo.

Aurea Timéus

Da sinistra: Diana Maria Cassio, Irene Genna, Nadia Gray e Marina Berti si attingono incuriosite attorno al «Bauri beef» preparato dal cuoco di un ristorante londinese

APPASSIONANTI ENIGMI DELLA STORIA

La "Contessa tenebrosa,,

Tornata di attualità una vecchia leggenda - "Madame Royale,, moglie del duca d'Angoulême, non sarebbe stata la vera figlia di Luigi XVI e di Maria Antonietta, ma un'amica della principessa che a un certo momento ne avrebbe preso il posto - Una misteriosa coppia di castellani - Chi era la bella creatura dal volto celato in una maschera? - Il tragico destino della figlia dei reali di Francia

Vi sono dei personaggi storici destinati a diventare degli enigmi, e ciò a causa della loro morte, non avvenuta alla luce del sole e in presenza di numerosi testimoni. Non è di questi tempi di decretare che ancora molti fanno sulla fine di Hitler? E ci sarà pure chi crede che egli vive chissà dove e chissà come, nascosto, sotto falso nome. Della sventurata famiglia dello Zar di Russia, massacrata tutta in una cantina e poi gettata in fondo a un pozzo, ogni tanto salta fuori qualche mezza pazza che vuol sostenere di essere la granduchessa Olga o la granduchessa Anastasia. E ognuna trova i suoi seguaci, i suoi credenti. Un caso tipico fu quello del duca di Praslin, in Francia, il quale, innamorato dell'istitutrice dei suoi figli e desideroso di impadronirsi dei denari della moglie, uccise quest'ultima a colpi di scure, un vero macello, fu arrestato e condannato a morte, ma essendo egli nobile e Pari di Francia, ci fu qualcuno che caritatevolmente gli mandò in prigione il veleno necessario per andarsene all'altro mondo alla chetichella, ciò che egli fece puntualmente.

Il piccolo martire

La Corte e la buona società, tranne un ristretto di ottimisti, ma il popolo, che s'appassionava di voler entrare alla ghigliottina un passo grosso di quella specie, continuò a dire che non era morto, ma mandato in esilio in Inghilterra. E questo scandalo con questa dicerìa, non fu fra le ultime cause della caduta del regno di Luigi Filippo.

Ma nessun enigma storico fu più appassionante di quello di Luigi XVII, il piccolo martire, il figlio di Maria Antonietta, nessuno fece spargere più fiumi d'inchiostro del fanciullo del Tempio. Naturale, giacchè la morte del piccolo re in casa dei suoi carcerieri, poteva facilmente obbligare le fantasie in tutti i sensi: sostituzione, fuga, cecetera. L'esistenza di sua sorella, tutto conosciuto, sembrava meno facile ad essere trasformata in enigma, oppure, secondo Louis Hastier, autore di un recente volume Nouvelles révélations sur Louis XVII (Fayard), le false Delfine, vale a dire le persone di sesso femminile che pretendevano di essere la figlia dei reali di Francia, furono qualche mezza pazza che vuol sostenere di essere la granduchessa Olga o la granduchessa Anastasia. E ognuna trova i suoi seguaci, i suoi credenti. Un caso tipico fu quello del duca di Praslin, in Francia, il quale, innamorato dell'istitutrice dei suoi figli e desideroso di impadronirsi dei denari della moglie, uccise quest'ultima a colpi di scure, un vero macello, fu arrestato e condannato a morte, ma essendo egli nobile e Pari di Francia, ci fu qualcuno che caritatevolmente gli mandò in prigione il veleno necessario per andarsene all'altro mondo alla chetichella, ciò che egli fece puntualmente.

Il piccolo martire

*La Corte e la buona società, trascurò

Beatrice Cenci

Una grave denuncia

L — Celebrata dai poeti, dai drammaturghi, dagli scrittori (specialmente Stendhal) e dai pittori, Beatrice Cenci fu, se bisogna credere alla leggenda, la più bella, più fiera e più sfortunata delle «pupazze romane». La realtà, però, è diversa. Un approfondito studio dell'incartamento dell'«affare Cenci», conservato negli archivi del Vaticano, ha permesso in questi ultimi anni a valenti biografi di ricostruire la verità storica di questa famosa eroina. Ed è questa storia, che noi raccontiamo.

Domenico al servizio del nobile e ricco Francesco Cenci, la cui famiglia faceva risalire le sue origini al console Crescenzio, il bolognese Matteo Bonavera camminava, la sera del 27 febbraio 1594, nelle strade di Roma insieme a un altro briccone pari suo, quando scorse un brav'uomo, Mario Bertonelli, che se ne andava allegramente a fare qualche piccola spesa. Il luogo era deserto. Con un gesto fulmineo, Bonavera strappò il mantello al povero Bertonelli e se la diede a gambe con

il suo compagno. Il mattino del giorno successivo, ancora dolente per la sua disavventura, Bertonelli entrò nell'Albergo della Campana, in piazza Giudea, e la prima persona che vide fu Matteo Bonavera, avvolto nel

mantello rubato. Bertonelli fece arrestare Bonavera. Interrogato dai giudici nella prigione Capitolina, Bonavera disse un mucchio di spiegazioni. In particolar modo egli raccontò che il suo padrone, il signor Francesco Cenci, avendolo mandato a portare una lettera all'Aquila, gli aveva ordinato di attenderlo in quella città. Dopo qualche giorno Bonavera, che all'Aquila si annoiava, non vedendo arrivare il suo padrone aveva deciso di ritornarsene a Roma. A metà strada dalla Città Eterna, egli aveva incontrato il suo padrone. Appena vistolo, Francesco Cenci si era incollerito terribilmente e gli aveva ordinato di andare ad aspettarlo a Roma, da dove contava di mandarlo, dal 2 marzo, in missione a Napoli. E' approfittando di questa libertà durante il breve soggiorno a Roma, fra due viaggi, che Bonavera, aveva fatto il cattivo scherzo a danno di Bertonelli. «Ma — gli chiese il giudice — perchè il vostro padrone, incontrandovi, si era arrabbiato?». «Perchè — rispose tranquillamente Bonavera — non gli piaceva vedermi rimanere a Roma. Io avrei potuto raccontare molte cose sul suo conto!». «Ma cosa avreste potuto dire su questo gran signore?», chiese il giudice, meravigliato. E Bonavera raccontò subito tutto ciò che sapeva: Francesco Cenci aveva tanto violentata e una delle sue giovani domestiche chiamata Maria di Spoleto e si era abbandonato a orge atti contro natura

con giovani mozzi di stalla. Il giudice fece comparire dinanzi a lui Maria di Spoleto. Ella confessò che essendosi rifiutata al suo padrone, questi l'aveva colpita con un bastone sulla testa e sulle spalle in modo da costringerla a piegarsi ai suoi capricci. Avendo il seguito dell'inchiesta dimostrato la veridicità del racconto di Bonavera, il 4 marzo la polizia si recò ad arrestare Francesco Cenci nel suo palazzo. Di 43 anni di età e sposato da poco a una vedova di 20 anni, Lucrezia Petroni, che aveva dato nove figli al suo primo marito, Francesco Cenci aveva avuto, dalla sua prima moglie e da parecchie amanti, quattordici figli, legittimi ed illegittimi. Insieme a lui vivevano soltanto due figlie, Antonina e Beatrice (che, a 17 anni, era d'una splendente bellezza) e i due figli più giovani, Bernardo e Paolo.

Segue: *L'archibagio rabato.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Massimo 10 parole - Tasso L.X Di due in due - Non stracci abbonamento - Non accettiamo in questa sezione dei numeri arretrati

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria concessionari elettrici «Ismet-Firelli», via Carlo Alberto 27/b, Ismet 60.000, 1/2 HP, 40.000, 1/3 HP, 30.000, 1/4 HP, 25.000, 1/6 HP, 20.000, 1/10 HP, 15.000 lavoro assicurato. Chiedere subito opuscoli esplicativi.

GASSE per auto, nautici, aspirapolvere, compressori, motorini vendo. Via Verdi 60, Torino.

FRIGORIFERI industriali, bar, negozi, macelli, compressori, materiali vendo. Via Verdi 60, Torino.

IMPIANTARDO officina assistita costruzioni elettriche semiautomatiche, lineari, rettifica, frigoriferi, presse. Telef. 827-360.

MACCHINARIO elettrico, materiale minuto antinfortunio, ditta A. Tel. 21-368.

MAGLIO per bollitoria ottimo stato vendesi. Telef. 296-615.

PUTRELLE da 400, 300, 260, 220, 200, 180, 160 vendesi pezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90, Torino, fronte, trapani, motorizzati in buone condizioni vendonsi. Gay, Tassoni 90, Telef. 70-081.

TENDINI occasione occasione primaria marca, nuovo nuovo capacità occasione vendi rilevante quantità cm. Scrivere casella 2194, API, Torino.

VENDO forte partita stendi 28 e 1, petroli, legna pisse, carve, porte. Scrivere, betoniere, montacarichi; piazza Alberto 3, Telefonare 56-508.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO serra lavoro trasferisce in nostra metallica. Telef. 821-832.

ARTIGIANO falegname eseguisce scaffali panieri banchi negozi vetrine. Telefonare 383-827.

ATTREZZATA azienda artigiana dispone perfetta saldatura autogena, puntatrice elettrica Ros cm. 2 x 2, eventuale noleggio torsione, fucina, piegatrice, ossitaglio produzione in serie. Mitt preleva, presso o restituzione domicilio. Telef. 21-806.

BANDINI scalli, provvedesi negozi specialità assenso lavoro. Telef. 220-636.

CONFEZIONIAMO camice in serie 1170 cadauna pz misura lire 900. Tel. 351-537.

FABBRICA chiavi doppie per falegnami elettricisti portinai. Via Palazzo 17.

GARAGISTI a prezzi imbattibili smarmiatrice 300 c. 1100. Telefonare 80-334.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano Fanciulli; stabilimento conservatori del Duomo. Via S. Massimo 42. Telef.

PASTIFICIO vendesi impianto fabbricazione paste semilavorate, ditta Mazzola, via Cigna 7, Torino.

PRODUZIONE materiale plastico vendesi articoli vari, stampi, macchine. Scrivere casella 2185, API, Torino.

RADIO e televisori, riparazioni accurate, garanzia, ritiro, consegna domicilio. Richiesta, corso Regina Margherita 178

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclisti piemontesi alla corsa d'autunno

Ciclisti piemontesi per il Giro di Lombardia. Foto a sinistra: Defilippis a colloquio con Filippi. A destra Conterno.

IL CENTROMEDIANO AZZURRO SOSTIENE OGGI L'ULTIMA PROVA

Arrivo a sorpresa di Tre Re per giocare in Juventus-Napoli

Partiti stamane per Roma tredici giocatori del Torino - Dubbi per Moltrasio

Lasciata Pisa, dove mercoledì avevano sostenuto una partita d'allenamento contro i ragazzi-azzurri del posto, militanti in IV Serie, i giocatori del Napoli sono giunti nel pomeriggio di ieri a Torino. L'allenatore Monzeglio, come suo solito, questa sera o domattina comunicherà la formazione per la gara con la Juventus. Il tecnico del partenopei intende provare le condizioni fisiche di qualche elemento prima di decidere.

Per questo motivo oggi gli azzurri napoletani si recano sul campo del Torino per una seduta d'allenamento atletico-atletica.

Stamane inoltre è giunto a Torino, del tutto inatteso, il centromediano titolare Tre Re; il giocatore napoletano ha consegnato a Monzeglio una dichiarazione medica, con la quale il prof. Zappalà, che lo aveva curato per il calcio in faccia buscato a Roma domenica, lo autorizza a riprendere l'attività. Monzeglio ha preso atto dell'avvenuta guarigione ma prima di stabilire di utilizzare il «n. 6» titolare già domenica intende sottoporlo ad una prova pratica che avverrà durante l'odierna seduta preparatoria.

Se Tre Re risultasse disponibile, i problemi per l'allenatore azzurro sarebbero di ben più facile soluzione. Gramaglia o lo stesso Tre Re potrebbero essere impiegati nel settori difensivi come sostituti dello squalificato Cimaschi. Verrebbe rinviato così ad altra occasione l'esordio di Del Bene. Nella comitiva degli ospiti c'è anche Posio, acquistato nella scorsa estate dal Brescia. La sua inclusione in squadra non è sicura, in quanto c'è a Torino anche Golin, che potrebbe all'occorrenza essere inoltre all'attacco. Ecco comunque i tredici nomi degli elementi a disposizione di Monzeglio: Bugatti, Del Bene, Tre Re, Viapal, Castelli, Gramaglia, Granata, Vitali, Posio, Jeppson, Amadei, Pesaola e Golin.

Volti lieti alla Juventus dopo la prova di ieri. Non che i tecnici bianconeri si basino su una semplice partita di allenamento per trarre delle deduzioni per l'avvenire, ma è doveroso sottolineare come molti atleti stiano ritrovando la loro migliore forma, e come di conseguenza il gioco del complesso sia di molto migliorato. Ha ricentrato il tiro Boniperti, si è mosso con maggiore scioltezza Broadis, il ritmo imposto da Mannucci anche nell'insolito ruolo di mezz'ala, ha contribuito i suoi compagni a «girare» a velocità maggiore.

Circa la formazione della squadra per la gara con il Napoli, tutto è ancora in alto mare, e non certo per la indecisione dei tecnici preposti allo scopo di attendere la guarigione di Travia, al contrario nella disponibilità di Turchi, pur si dispera che anche Mentico possa essere fisicamente a posto. Come eventuali sostituti a disposizione di Raynor e Olivieri ci saranno il terzino Garzena, il mediano Oppezzo, e la mezz'ala Manocci. Oggi i bianconeri osserveranno una giornata di riposo, mentre domattina proveranno la tutta segreta tattica studiata da Raynor, che domenica ha assistito alla gara fra gli azzurri partenopei e la Roma.

Il Torino è partito questa mattina per Roma con tredici giocatori: Lovati, Moltrasio, Cuccia, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Bodi, Grava, Antoniotti, Sentimenti III, Baci, Buhtz e Bettoloni. E' chiaro che Frossi ha un solo dubbio circa lo schieramento da opporre ai laziali dubbio riguardante il ruolo di mediano sinistro, in quanto non è certo di poter disporre di Moltrasio.

Tra gli uomini granata in viaggio per Roma non c'è Rimbaldo, che probabilmente andrà... a Roma fra qualche giorno, ma con un biglietto senza ritorno.

Si parla sempre più con insistenza del trasferimento ad una squadra della capitale del promettente giocatore. Lazio e Roma si contendono il ragazzo granata e pare che i giallorossi siano in leggero vantaggio in questa corsa.

Prima della partenza del Torino si è molto parlato del rischio corso da Grosso, Come è noto, il mediocentro per poco non era avvelenato da carne guasta. Scherzando sulla ben conosciuta passione ippica di Grosso, i suoi compagni stamattina lo consigliavano a non conservare a lungo le carne dei prediletti equini per mangiarsela poi quando questa fosse diventata avariata. Grosso che è un ragazzo di spirito ha ribattuto sostenendo tre punti: 1) che si era cibato di carne di cavallo; 2) che questi sono ottimi, sia da vivi come corridori o animali da traino, sia da morti come commestibile; 3) che... stava benone.

L'avventura del centromediano è finita in una risata.

Il centromediano granata è partito stamane con il Torino per Roma. (foto Molelo)

Al Giro di Lombardia campioni di cinque nazioni

Oltre a Magni saranno presenti i detentori del titolo di Francia, Belgio, Svizzera e Lussemburgo

Giro di Lombardia, ora per accusarsi il periodo della tregua. Gli organizzatori hanno chiuso le iscrizioni e le cifre parlano di 121 accasati e di 55 individuali. Il meglio del ciclismo europeo, eccezion fatta per Bobet che, da tempo ormai, aveva rinunciato a correre la classica d'autunno.

Tra le ultime adesioni di ieri figura quella meritevole di Magni che ha voluto dare in extremis il suo «sì» ufficiale: con Fiorenzo, i campioni nazionali ufficiali sono cinque, dal momento che s'allineeranno al «via» anche i detentori dei titoli di Francia, Belgio, Svizzera e Lussemburgo; non Fiorenzo, la lotta, già sicura, avrà battuto di nuovo e ricco interesse, perchè la maglia tricolore non ha ancora vinto, nella sua splendida carriera, il Giro di Lombardia e farà di tutto per riuscirvi. Ne ha i mezzi, in possibilità, conta una squadra forte disposta ad ogni sacrificio per aiutarlo: il successo sfuggito lo scorso anno per il più banale degli sgambetti della sorte potrebbe venire quest'anno a costituire la gemma preziosa di una stagione particolarmente grigia.

Fiorenzo rappresenta — con Coppi — il «comandante» della vecchia guardia (ma non dimentichiamo, per carità Bartali e Volpi...) e, nel corso di un'intervista, apparsa stamane sulla Gazzetta dello Sport ha voluto insistere con particolare vuro sul periodo rappresentato dai giovani.

E' un po' un vezzo, un po' un ritornello, questo degli anziani che, sentendosi ancora arditi e pieni di forza, amano sottolineare le possibilità altrui; ma, nel Giro di Lombardia 1954, sembra che le matricole del ciclismo tricolore facciano sul serio, presentandosi alla ribalta con tutte le carte in tavola, magari per tentare addirittura il gran colpo.

Ogni anno i quadri dei dilettanti sfornano i migliori della categoria, ogni anno è un rifiorire di speranze che però per un motivo o per un altro paion destinate ad inaridire presto; ogni anno folte schiere di ragazzi si affacciano con la prepotenza dei vent'anni, nel segno di fare nascere, come per miracolo, i continuatori della tradizione, i continuatori delle imprese superbe di Bartali e Coppi. Si ha spesso in impressione d'aver trovato il campione nuovo, il fuori-classe poi, dopo qualche corsa, incominciano le delusioni, restano in pochi — troppo pochi — a contrastare il passo agli uomini di rango.

Stavolta, però, i tecnici, pur con tutte le riserve che l'esperienza consiglia, non risparmia le speranze: i nostri dilettanti non hanno fatto centro nella corsa al titolo mondiale, sono incappati a Solingen in una giornata grigia, sono caduti in qualche errore di tattica, che ha isolato campo libero a Van Cauter; ma proprio la sconfitta è venuta a calmare gli spiriti per impedire successive esaltazioni; e gli azzurri hanno continuato ad allenarsi duramente, giorno per giorno nella sfibrante fatica, pronti per raccogliere, magari d'improvviso, i frutti di tanto lavoro.

L'occasione si presenta, Maser, Maule, Chiarlone, Boni in prima linea, e Coletto e Oioli juniores, e Dei Rio e Falaschi prendono il via domenica coi compiti da gregario, ma sapgli a cogliere il momento opportuno: se appena appena la reciproca sorveglianza che gli assilli si scioglierà, vorrà bloccare la gara, i giovani balzeranno all'attacco. Nel loro disperato desiderio di emergere, anche un trionfo sul traguardo di Milano costituirebbe la laurea ottenuta a pieni voti al primo esame, sono che un trionfo cambierebbe volto alla loro carriera, oggi ancora incerta, con i compiti non ben delineati.

Dei giovani ha parlato con molto rispetto Magni, ai giovani ha accennato con altrettanto entusiasmo Coppi, ai giovani pensa con preoccupazione anche Defilippis. Il ragazzo torinese, poco soddisfatto della stagione che sta per morire e che è stata così avara di buoni risultati, si è preparato per il Giro di Lombardia con estrema cura, tentando nel pusiare al successo che gli spiani la carriera.

«Mi sono allenato molto, davvero, e mi sento bene. Domenica, fra tanti campioni, accorrerà però fare ben altro: disputare cioè il giovani delle ultime leve».

«A chi per esempio?».

«A Maule ed a Maule, non per far due nomi. Sono nella mia squadra».

«E che vuol dire? In altre parole, che ruolo hanno, quello di gregari?».

«Inizialmente sì. Però, sono disposto a diventare gregario anch'io, se le circostanze lo esigeranno».

E' proprio necessario dire che Defilippis spera che queste circostanze non debbano verificarsi? Nino cammina, non vuol restare a «sfondare» dovrebbe il mondo, per entrare a Milano.

Restiamo tra i torinesi. Conterno è a posto a punto, agrocchiando chilometri e chilometri con Defilippis. Coletto e Messina. Ed Defilippis però è la umana personificazione delle speranze. Conterno è invece un po' preoccupato. Un suo ginocchio si è messo a fare i capricci: è gonfiato, fa male. «Forse — dice Angelo — è solo un colpo d'aria, lo, il Giro di Lombardia, voglio correrlo».

«E vincerlo!».

«Eh, lo credo. Ma siamo in troppi a fare sogni del genere».

Centocinquantaquattro sono gli iscritti. Quanti sono a sognare il trionfo!

Neri al Venezia?

L'allenatore Neri

VENEZIA, venerdì sera.

Il Venezia sta per assumere un nuovo allenatore, in sostituzione di Buzzinni, il quale ha chiesto di non venire riconfermato nell'incarico previsorio assunto un mese fa al momento dell'allontanamento di Rigotti. Il nome che trova maggior credito negli ambienti rossoneri come nuovo «trainer» dalla squadra neroverde, è quello di Giacomo Neri, che — come tutti ricorderanno — portò l'Alessandria dalla C alla B.

L'ex-ala destra dell'Inter, della Juventus e del Genoa, dopo aver lasciato la società grigia al termine della passata stagione, per fine contratto, si era impegnato con il Benfica, la squadra turca della quale era già stato allenatore Measure. L'accordo però è naufragato per l'insufficienza del trattamento economico.

Un boxeur preso a pugni da un autista investito

A Buenos Aires disavventura del campione argentino dei pesi piuma - Voleva farsi ragione con la forza e invece...

Buenos Aires, venerdì sera.

Non sempre un campione di boxe riesce ad imporre anche fuori del ring la legge del pugno. La storia del pugilato mondiale è piena di episodi nei quali un «idolo delle folle» ha fatto una brutta figura fuori dalle corde del quadrato.

Curioso ad esempio, l'incidente toccato qualche anno fa all'attuale campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri, il quale, venuto a diverbio per futili motivi con un gruppetto di giovinastri in una strada di Roma, dopo aver fatto sfoggio della sua scienza pugilistica fu lievemente contuso e dovette farsi medicare al «Pronto soccorso» del più vicino ospedale, poichè non aveva voluto portare all'estremo limite la potenza della sua difesa col rischio di far gravi danni agli aggressori.

Più fortunato fu, molti anni fa, il campione mondiale dei pesi mediomassimi, Georges Carpentier, il quale truffato da un avventuriero, lo insegnò per la strada e gli somministrò una lezione che, salvo l'assenza dei guantoni, non aveva molta differenza da quella che egli era solito dare ai suoi avversari sul ring. Trent'anni fa in America il pugile Stribbling fu addirittura ucciso a rivoltellate (ma fortunatamente con colpi!) dai sostenitori del suo avversario Mac Tigue.

Ieri anche il campione argentino dei pesi piuma José «Cuqua» Bruno ha dovuto accorgersi che qualche volta un pacifico cittadino è più pericoloso degli avversari, che egli normalmente doma sul ring. Circolando in automobile per le strade di Buenos Aires, Bruno ad un incrocio si è scontrato con una macchina privata. Dalle male parole si è giunti presto alle vie di fatto ma Bruno, il quale credeva di poter imporre facilmente la sua classe di pugile anche per la strada, ha dovuto accorgersi che i conti non tornavano. Il suo antagonista infatti era assai più pesante di lui: sul ring un combattimento del genere contrasterebbe stato permesso, José Bruno invece ha dovuto accettare la lotta «stradale» tra un peso piuma e un mediomassimo ed ha avuto naturalmente la peggio. Egli ha riportato infatti una larga ferita lacero-contusa alla faccia e la rottura di parecchi denti. Il campione argentino si trova ora sotto cura e per almeno due mesi non potrà risalire sul ring.

Applausi per Liverani in Lille-Dynamo: 1-2

MARSIGLIA, venerdì sera.

L'incontro amichevole disputato ieri a Marsiglia dalla Dynamo di Mosca contro l'Olympique di Lilla, si è concluso con la vittoria dei calciatori sovietici per due reti ad una.

L'incontro, disputato davanti a 30 mila spettatori è stato fortemente ed appassionatamente interessante. Alle due squadre per tutti, compreso l'arbitro italiano Liverani di Torino, che ha diretto la gara con autorità e precisione.

Nasce la squadra del Fiat

Hockeisti torinesi stasera a congresso

Riunione dei giocatori torinesi di disco su ghiaccio questa sera, nella sede del C. R. Fiat in corso Moncalieri.

Porta aperta a tutti e parole chiare pure per tutti. Chi si sente di prendere una mazza in mano e di correre sui pattini si accomodi; l'allenatore sarà Willy Columbo la squadra giocherà il campionato di serie B; il dilettantismo sarà integrale e l'entusiasmo — si può osserva certi — pure.

Questa nuova formazione di hockey è in gran parte frutto dell'iniziativa del dott. Pistamiglio e della comprensione dei dirigenti del C. R. Fiat, dott. Sambusiti in testa.

Pistamiglio era un terzino irruente e molto deciso parecchi anni or sono quando una pista di ghiaccio artificiale a Torino era un sogno e un motivo di invidia per... i milanesi ed il loro palazzo. Ha conservato la stessa energia nelle fasi organizzative del suo sport preferito. Poche settimane or sono allorchè l'Hockey Torino, per motivi finanziari, ha dovuto rinunciare al campionato di serie A, dopo aver conquistato il diritto alla massima serie, Pistamiglio e qualcun altro appassionato, non si sono rassegnati. Il grido d'allarme «l'hockey non deve scomparire nella nostra città» è stato raccolto e si è provveduto. Il dott. Sambusiti è stato convinto alla causa dei pattini. Tra le numerose ed attive sezioni, il C. R. Fiat non aveva ancora quella del ghiaccio. Occasione buona per fondarla. L'approvazione in proposito è stata data mercoledì e subito si è tracciato un programma d'azione. Oggi si entra nel vivo della fase pratica. L'«artistico» e la velocità saranno curati dall'ente torinese, e come pure verrà compiuto un notevole sforzo per diffondere la propaganda del pattinaggio anche con criteri non agonistici, in modo da far conoscere ad un numero sempre maggiore di persone questo bellissimo sport.

La specialità di punta sarà però costituita dall'hockey, le cui gare hanno un grande potere di attrazione verso il pubblico. La nuova gestione della pista artificiale ha fatto buone condizioni agli hockeisti e, come si è già detto, alcuni elementi di valore, dal sempre efficiente Ferraccio, ai giovani Doglio, da De Marchi a Masse, Paco, Cidogna, ai fratelli Veglia, hanno assicurato la loro partecipazione alle prossime competizioni.

Si riprende dunque l'attività in un'atmosfera di entusiasmo. E' un peccato che gli squadroni di serie A non scendano quest'anno a Torino per il campionato, ma è già molto che una compagine rimanga a tener viva l'attività e che sia stato tracciato un programma capace di portare, a scadenza più o meno lunga, fino al massimo girone.

Il nuovo organismo Hockeistico non sorge con illusioni, ma poggia le sue speranze su solide basi. Da sportivi auspichiamo meglio i più sinceri auguri.

p. b.

Anche la Pro Vercelli vorrebbe Pedrazzoli

Vercelli, venerdì sera.

Avvicinandosi la data della riapertura delle liste di trasferimento, la direzione della Pro Vercelli è al lavoro per tappezzare una squadra degna della gloriosa tradizione del giovane Umberti, rivelatosi più adatto al ruolo di mezzala.

Due sono i giocatori ai quali puntano i dirigenti del sodalizio bianco: il vercellese Massimo, attualmente in forza alla Spal, e Pedrazzoli del Torino. Per la cessione definitiva di Massimo la società ferrarese avrebbe chiesto tre milioni, cifra ritenuta eccessiva.

Giovannini terzino e Parola laterale nell'incontro fra la Lazio e il Torino

Roma, venerdì sera.

La partita della Lazio col Torino viene giustificata negli ambienti del calcio romano dell'ottima preparazione che la squadra piemontese anche perchè tutta in ritiro di voci sul direttore tecnico e sulla Lazio durerà appunto fino a domenica. Poi cambierà un altro valore, perchè a seconda del risultato la situazione potrà peggiorare o migliorare, soltanto quattro-cinquecento tifosi assisteranno ieri all'incontro di allenamento della Lazio. Evidentemente la recente sconfitta della squadra e le conseguenti critiche hanno scosso il morale degli appassionati biancoazzurri. Comunque, atmosfera discretamente rasserenata in campo.

Assente Antonazzi (tuttora a Chianciano, e presenti — ma soltanto come spettatori — Attanasi e Sentimenti V, e Bredesen ancora dolorante per una distorsione alla caviglia. Sono stati disputati due tempi di circa 55 minuti ad andatura non molto sostenuta.

Alfonso ha provato il nuovo attacco Nurini, Vivolo, Pistacchi, John Hansen, Fontanesi che ha convinto meno dei difensori con speciale riferimento a Parola, Chiarini, Di Paoli, Di Turisi, Vivolo, Pistacchi, John Hansen e Fontanesi. Se invece Bredesen dovesse rimettersi per domenica prossima allora non è da escludere che Giovannini possa restare ancora a riposo e che Alfonso lo sostituisca con Sentimenti V mettendo poi al posto di quest'ultimo Parola.

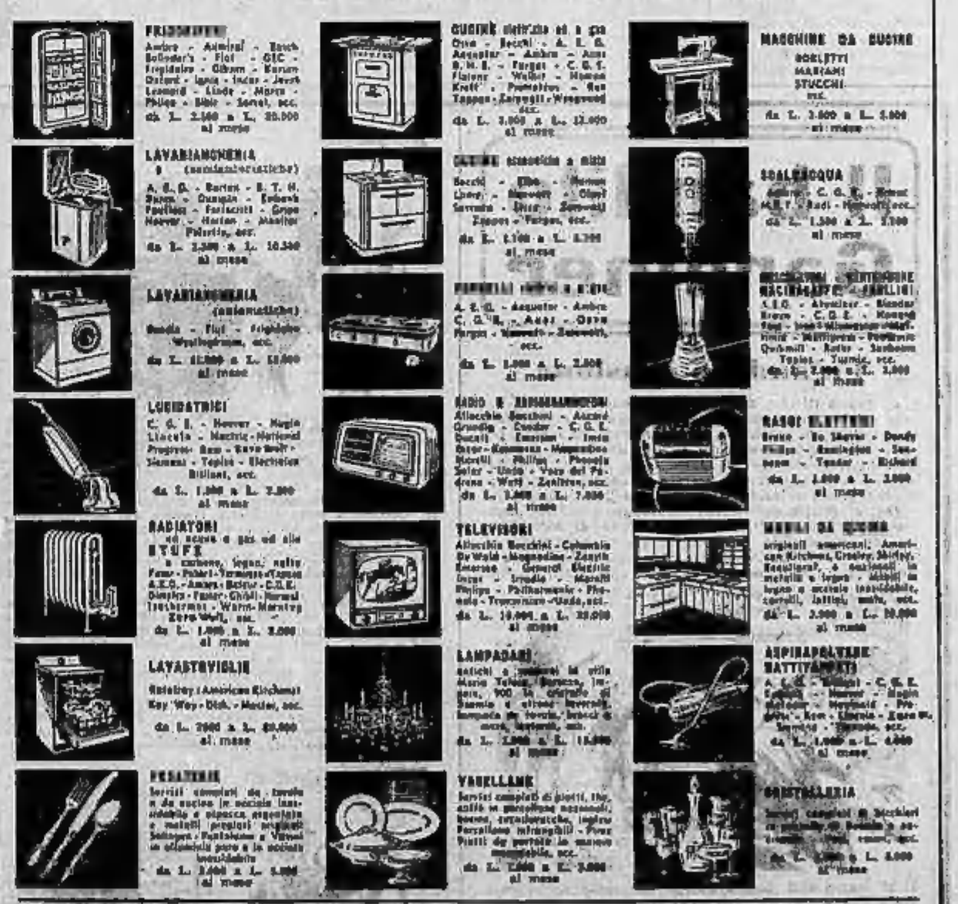
Nulla di deciso stamane, fino all'allenamento di oggi.

Stasera tutte le truppe biancoazzurre si ritirerà ad Ostia dove resterà in riposo fino a domenica.

g. a.

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

Primo versamento solo il 10%



FRIGORIFERI
Ambra - Admiral - Bosch Bolinder's - Fiat - GIC - Frigidaire - Gibson - Iberna Oxford - Ignis - Indes - Jewett Leonard - Lisole - Marte - Philips - Rex - Servel, ecc.
da L. 2.100 a L. 35.000 al mese

LAVABIANCHERIA (semiautomatiche)
A. E. G. - Bartex - B. T. H. Bimm - Dunquin - Eubank Fastbest - Fastcraft - Grope Hoover - Horton - Maytag Pilotrix, ecc.
da L. 2.500 a L. 10.500 al mese

LAVABIANCHERIA (automatiche)
Bendix - Fiat - Frigidaire Wyatlagrimm, ecc.
da L. 11.000 a L. 13.000 al mese

LUCIDATRICI
C. G. I. - Hoover - Magic Lincoln - Maytag - Montreal Progress-Rex - Rove Wolf - Siemens - Topics - Universities Bidissi, ecc.
da L. 1.300 a L. 7.300 al mese

RADIATORI
ad acqua e gas ed alle STUFE
a carbone, legna, nafta Fumo - Fichet - Formenti - Gazzoni A.E.G. - Ambra - Belsito - C.M.E. Dimplex - Fumer - Ghibli - Normal Tecthermet - Warm - Marstyn Zero Watt, ecc.
da L. 1.000 a L. 3.000 al mese

LAVASTOVIGLIE
Gelatray - American Kitchens Kay Way - Dish - Master, ecc.
da L. 2900 a L. 20.000 al mese

FRULLATORI
Servizi completi di coltelli e da cucina in acciaio inossidabile e alpacca argentata e metalli preziosi; accessori Sabbiatori - Portabiberon e Vitelli in celluloide puro e in acciaio inossidabile
da L. 1.000 a L. 3.000 al mese

CUCINE elettriche ed a gas
Ciem - Becchi - A. E. G. Aequatur - Ambra - Ansa B. M. E. - Forget - C. G. T. Flaiano - Weller - Hoover Knill - Pometrix - Rex Tappan - Zerowatt - Westwood ecc.
da L. 3.000 a L. 12.000 al mese

CUCINE economiche a gas
Becchi - Elbo - Hoover Lloyd - Stewart - Clayt Serenia - Ilsa - Zerowatt Zoppas - Turgo, ecc.
da L. 1.100 a L. 3.300 al mese

FRIGORIFERI misti a gas
A. E. G. - Aequatur - Ambra C. G. E. - Assi - Ciem Forget - Mercuri - Zerowatt, ecc.
da L. 1.000 a L. 2.800 al mese

RADIO E RADIOGRAMMOFONI
Allocchio Bacchini - Ascani Grundig - Condor - C. G. E. Geloso - Emerson - Imca Geloso - Kennedy - Magnadyne Morelli - Philips - Phonola Selar - Unda - Voce del Padrone - Weil - Zenith, ecc.
da L. 1.000 a L. 7.000 al mese

TELEVISORI
Allocchio Bacchini - Columbia De Wald - Magnadine - Zenith Emerson - General Electric Irene - Irradio - Marelli Philips - Philharmonic - Phonola - Trevisan - Unda, ecc.
da L. 10.000 a L. 25.000 al mese

LAMPADARI
antichi e moderni in villa Maria Teresa, Barocco, Impero, 900 in cristallo di Boemia e stirene lavorati, lampade da tavolo, bracci a muro, lampade, ecc.
da L. 1.000 a L. 15.000 al mese

VASELLAME
Servizi completi di piatti, tazze, caffè e porcellane nazionali, bonne, terraterraccia, inglese Parcellane infrangibili - Vasi Piatti da portata in marmo monobloc, ecc.
da L. 1.000 a L. 3.000 al mese

MACCHINE DA CUCIRE
SCRITTOI MARIANNI STUCCHI ecc.
da L. 3.000 a L. 5.000 al mese

SOTTOVUOTO - ELETTRODOMESTICI - FRULLINI
A. E. G. - Alvadizer - Bimotor Bravo - C. G. E. - Kenwood King - Lux - Minimpex - Perfekta Quickmill - Rotor - Turbosan Topics - Turmix, ecc.
da L. 2.000 a L. 3.000 al mese

RASOI ELETTRICI
Braun - Bo Matic - Dandy Philips - Remington - Sanpan - Tondeo - Richard
da L. 1.000 a L. 3.000 al mese

MOBILI DA CUCINA
originali americani: American Kitchens, Crosley, Shirley, Kesslinger, e nazionali in metallo e legno - Mobili in legno e acciaio inossidabile, cavalli, lattiere, mobili, ecc.
da L. 3.000 a L. 10.000 al mese

ASPIRAPOLVERE BATTITAPPETI
A. E. G. - Bimbi - C. G. E. Eureka - Hoover - Magic Master - Normandi - Progress - Rex - Siberia - Zero W. Imperia - Topinox, ecc.
da L. 1.000 a L. 4.000 al mese

CRISTALLERIA
Servizi completi di bicchieri in cristallo di Boemia e artistici vasi, coppe, ecc.
da L. 2.000 a L. 5.000 al mese

TRE ERRE
Via Bertola, 5 (ang. via XX Settembre) - Torino - Tel. 50.505 - 520.783

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA PRIMA IN INGHILTERRA DI "PANE, AMORE E FANTASIA,,

Entusiasti i londinesi

«Non ho mai sentito tanti applausi» ha detto il direttore del cinema Tivoli - Successo personale di Gina Lollobrigida e di De Sica

Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica all'ingresso del «Tivoli» per la prima di «Pane, amore e fantasia» (Telefoto)

Londra, venerdì sera.

Gina Lollobrigida, comparsa ieri sera alla prima del film *Pane, amore e fantasia*, ha riscosso la più entusiastica accoglienza che mai sia stata tributata a qualsiasi altra diva italiana nel corso di questo Festival. «Ha fatto crollare la casa» era la parola che correva sulle bocche di tutti dopo la sua comparsa. Il direttore del cinema Tivoli, Horace Jelly, ha detto: «Non ho mai visto una cosa del genere». Anche Vittorio De Sica ha avuto la sua parte di applausi per l'interpretazione del maresciallo Carotenuto (personaggio che in Inghilterra sta diventando proverbiale).

Gina è stata l'ultima delle due a comparire prima che iniziasse la proiezione del film. Al pubblico è stato pure presentato l'attore Roberto Risso, appena giunto da Roma. Al teatro Tivoli erano presenti l'ambasciatore italiano Manlio Brosio, Lord e Lady Harewood e il comitato dei direttori della «A.B.C. Films». Centinaia di persone non hanno trovato posto nell'affollata sala.

Nel pomeriggio le dive italiane avevano preso parte ad un cocktail che era stato offerto al Savoy Hotel dai direttori della Titanus Films.

I giornali del mattino non fanno alcuna menzione della prodigiosa di ieri sera e non hanno parlato del film ma il pubblico ha tributato una ovazione interminabile, esprimendo così il suo pieno entusiasmo.

Lollobrigida ha detto la sua parola in un articolo firmato comparso sul Daily Mirror. Sotto il titolo Prima viene la passione, *Gina* ha detto: «Mi piace ricevere fiori... ma penso anche che un diamante o due mi va un'altra idea. La chiave per un felice matrimonio è che esso deve avere fuoco: non deve essere una cosa monotona». *Ella* ha quindi aggiunto: «Forse gli uomini italiani sono più aggressivi degli inglesi, ma ho incontrato uomini timidi di ogni nazione».

L'ammirata attrice italiana ha concluso dicendo: «Quello che tutto mio, nella mia casa, sarà presto, mi piacerebbe avere un bambino».

Si accompagnano, intanto, al Festival cinematografico altre manifestazioni di vario interesse. Una Casa di moda, ad esempio, ha organizzato con grande successo sfilate di modelli che sono ora in mostra in un grande magazzino londinese. Un giornale fa osservare che gli abiti italiani hanno due vantaggi importanti su quelli francesi che sono stati ammirati qualche tempo fa: innanzitutto possono essere comprati, e poi «non fermano il traffico», cioè sono modelli pratici e non complicatamente stravaganze per manichini alle sfilate.

Ieri, poi, la Camera di Commercio italiana a Londra ha organizzato un assaggio di sessanta qualità di vini, aperitivi e liquori italiani. Una grande carta geografica servirà da guida agli assaggiatori, i quali, con le labbra ai bicchieri, potevano studiare le variazioni di gusto attraverso la Penisola. Questa invito è stato assai utile perchè, come scrive un esperto, ha sfatato la leggenda che «i vini italiani non viaggiano».

Era questo un pregiudizio messo in giro purtroppo da qualche bianguastio dimanticato delle semplici esigenze economiche, che aveva creato un notevole svantaggio alla nostra industria rispetto a quella francese. Il prossimo passo per l'apertura di un mercato così importante dovrebbe essere una prolisa e costante ripresentazione dei nostri vini fondamentali.

Zampanò e Gelsomina

(*La strada*, un film di Federico Fellini)

Ideato, sceneggiato e diretto da Federico Fellini, *La strada*, proiettato con felice successo alla Mostra di Venezia, ci conferma tutto il bene che pensavamo dell'autore del *Vitellone*. E' un film d'inconsueta elevatezza d'intenti, di rara finezza nell'esecuzione; sincero e commosso quanto lungamente meditato, vivo ed avvincente quanto sordo alle lusinghe del cinema commerciale.

In esso rivive il tema, caro ai classici dello schermo, dei girovaghi, saltimbanchi e gente da circo, adattato ai casi di due curiosi personaggi: Zampanò, un saltimbanco da villaggio che dà spettacolo in piazze e aie, e Gelsomina, da lui comprata, come aiutante, per diecimila lire, dalla madre affamata.

La vicenda, che non è di quelle che si possano riassumere senza sciuparle, ci dipinge la vita di questi due umili personaggi, che pur così semplici e istintivi, sono civili l'uno dell'altro da un senso d'incomunicabilità e di solitudine; condizione umana che meglio spicca dove le creature sono primordiali.

Zampanò è un uomo brusco, un salvatico; Gelsomina, un'animula quasi ancora infantile, un barlume appena di donna. Docile, obbediente, ella fa tutto quello che il padrone le dice di fare, e, benchè trattata da lui come un oggetto, gli si affeziona. Il suo è un protendersi, e in fondo un amare, che l'uomo, chiuso nella propria impenetrabile solitudine, non sa cogliere; è soltanto quando la piccola compagna, dopo drammatici accidenti, non sarà più con lui, quando sarà morta, soltanto allora, nella disperazione che coglie Zampanò vecchio e stanco, egli avrà la rivelazione del bene perduto.

Come si sarà capito, è questo uno di quei «soggetti» inconsueti e difficili che quando non siano arrisi dalla poesia, non ci mettono tutta a cadere nel letterario. Come l'ha trattato Fellini, assolutamente scevro di letteratura proprio sempre non è; ma sono pochi e brevi tratti rispetto ai molti e lunghi in cui l'opera si fa sentire veramente ispirata.

Ottimi gli interpreti: Giulietta Masina, che in questa difficile «Gelsomina» dà nuova prova della sua sensibilità e intelligenza di attrice, Anthony Quinn, uno Zampanò a tutto tondo, e, qualche scalino più sotto, Richard Basehart.

p.

L'attore Rogers nei guai per colpa del suo cavallo

Hollywood, venerdì sera.

L'attore Roy Rogers, specializzato nelle pellicole di cowboys, e proprietario del famoso cavallo «Trigger», è stato accusato ieri di aver fatto morsicare dal suo animale la signora Mabel Smeyne, una controfigura degli studios di Hollywood, la quale ha chiesto all'attore 185 mila dollari di risarcimento.

Rogers ha però dichiarato che quando nel 1951, durante la lavorazione di «Son of paleface» con Bob Hope e Jane Russell e lo stesso Rogers (apparso nei soliti schermi italiani con il titolo «Il figlio di viso pallido») il fatto accadde, la donna venne visitata, non le fu riscontrata alcuna delle ferite che ella asserisce di aver ricevuto da «Trigger».

TEATRO CARIGNANO. — Continuano con successo le repliche di «Senza rete», spettacolo in 2 tempi di Alberto Benucci del «Teatro dei Gobbi», in collaborazione con Fabio Fanelli e Piero Zum.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 29 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,8). — Ore 11: Giornale - 13,15: Arlecchino musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,10-14,30: «Le opere di Ippolito Nievo» a cura di Gennaro Patrone: «Angelo: Le epistole degli altri» - 14,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Trasmissione in collegamento con Radiocentro di Milano - 17,45: Concerto della pianista Pina Pizzi - 18,15: Canti popolari inglesi alla Scozzese - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi - Arthur Rubinstein: «Le discriminazioni di colore e la Corte Suprema Costituzionale negli Stati Uniti» - 18,45: Orchestra diretta da Ernesto Fiorelli - 19,15: Canta il basso, a cura di Gigi Michelotti: Aristide Francardi: «Gino Bocci "Famiglio di affari tra persone e ritorni"» - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Concerto sinfonico, diretto da Erich Kleiber: Weber: «Euryanthe», ouverture; Mozart: «Sinfonia in do maggiore K. 425» (da Linz); a) Allegro spiritoso, b) Poco adagio, c) Minuetto, d) Presto; Beethoven: da «La mia patria»: a) Vegliardi, b) Zefiri; Respighi: «Fontane di Roma», poema sinfonico: a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al meriggio, d) La fontana di Villa Medici al tramonto; Strauss: «Danza delle sette veli dalla musica del Maggio Musicale Fiorentino - 22,45: Music-hall - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Chiusura notturna.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3; Torino m. I. T., Ajaccio, Bastia Corsica 402,1). — Ore 13: Dischi richiesti - 14,30: Giornale - La cantata di Arcangelo Corelli - 15: Orchestra diretta da Angelini - 16,30: [illegible] pezzi fra le musiche - 16: Giornale - Concerto del soprano Anna Maria Algeron - 16,30: Le strade, di Malnardi e Sertoz - 17: «Terza pagina e» Il Mezzogiorno, Rivera storia della Sinfonia - a cura di Giovanni Mancini, Un libro per voi - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Giornale - Dischi - 18,15: Il Radio Gabbiano racconta (seconda puntata) - Orchestra diretta da Armando Fragna - 19: Classe unica: Dante Alighieri Paoli - «Vita pratica» - Lino Bonfiglioli - «L'igiene e la salute dell'uomo» - 19,30: Trombe e orchestra - 20: Radiocarne - 20,30: Orchestra diretta da Carlo Savina.

Ore 21: I maghi del circo: Walt Disney - 21,45: Arturo Rubinstein e «Notturni» di Chopin - 22: Concerto di Mantovani - Ultime notizie - 22,30: Fantasmi italiani - 23-23,30: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 518,9, Torino m. I.). — Ore 19: Il Radiogiornale - «Terza pagina e» - 19,30: Cultura francese: Proust e l'Italia, Le immagini: Ferral, Baudelaire e Balzac - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: R. Schumann: «Sei Imperviesi op. 66 per pianoforte a quattro mani» - M. Ravel: «Le tombeau de Couperin» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Secondo centenario della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart, commemorazione di Carlo Maria Pensa - 21,40: «Idea Cronaca», rassegna di Vincenzo Mumoli, corrispondenza di prima di Roma con Wanda Capodaglio, Carlo D'Angelo, Adolfo Geri, Marcello Giorda; regia di Pietro Masserano Taricco - 22,05: A. Cornelli: «Sonata in re maggiore op. 5, n. 1 e 2» - Sonata in mi minore op. 5, n. 3 e 4» W. Burkhardt: «Divertimento per violino, viola e violoncello», Roma 1) (m. 358). — Dalle ore 20,30 alle ore 7: Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECARLO (m. 535,4). — Ore 20,30: Concerto diretto da Cesar Ximeno; ore 21: «Non devi credere!» dettato, autodettatura di T. Dubrie.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Non telecomprendi», musical e canzoni con Giovanni Mosca - «Il Gallo distinguono Luna» (film); regia di Kurt Neumann; interpreti: Lloyd Bridges ed Ona Munson - 20,45: Telegiornale - 21: «Sport» - Cronache in 3 atti di Bertolt Brecht; adattamento di Ugo Betti; Dino Buzzati e Giorgio Albertazzi; regia di Mario Ferrero - 23: Replica Telegiornale.

SABATO 30 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Invito alla musica - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Canzoni - 13,15: Album musicale - 14,45: Lezione di tedesco - 17: Scrolli Radio - 17,45: Valzer - 18,15: Canti popolari - 18,30: «Don Pasquale», di Donizetti - 19,15: Musica da ballo - 20: Orchestra Fragna - 21: «Un cavaliere per la pelle» - 21: Orchestra Nicelli - 22: Il Balcone internazionale del jazz di Parigi - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Concerti di Napoli - 10: Orchestra Ferrari - 10,45: Canzoni - 11,30: I successi di ieri - 13,30: Orchestra Savina - 14: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: «La canzone del fiume», radiodramma - 19,20: Orchestra Ferrari - 19: «Cinema sera» - 19,30: Orchestra Segurini - 20,30: «Cuck», attualità internazionali - 21: «Madama Butterfly», di Puccini.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Musiche di Chopin - 19,50: Vita e opere di Henry James - 20,15: Concerto - 21,30: Antologia poetica - 21,40: Concerto sinfonico diretto da Rino Sanzogno.

Le repliche al Gobetti del «Piccolo Teatro»

Con vivo successo continuano le repliche di «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello nella edizione della Compagnia del Piccolo Teatro. Per il 1° novembre p. v. sono annunciati 2 spettacoli alle ore 15,15 e 21,15. Il 2 novembre il teatro rimarrà chiuso e la commedia sarà ripresa martedì 3 novembre e per tutta la settimana.

La lirica all'Alfieri

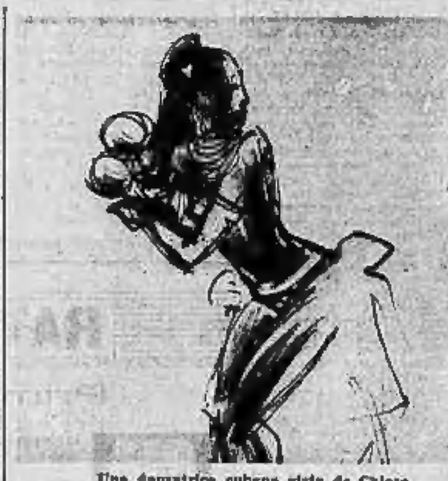
Da domani, sabato, a lunedì settembre rappresentate al teatro Alfieri le opere «Tosca», «Cavalleria Rusticana», «Pagliacci» e «Madama Butterfly». I principali artisti saranno: Simona Dall'Argine, Toshiko Hasegawa, Anna Franca Spicelli, Brunilde Leone, Giusa Gerbino, Achille Braschi, Alfredo Vernetti, Nello Romanato, Angelo Marchiandi, Romano Roma, Luigi Borgonovo, Orsato Frecchia, Umberto Guerrieri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Enrico Fasana. Sono aperte le prenotazioni.

IERI SERA AL TEATRO ALFIERI

Folklore di Cuba

Ieri sera all'Alfieri José Urfe Gonzalez ha presentato la sua orchestra composta di dodici elementi oltre ad alcuni virtuosi di tromba e di tamburo. Il pubblico, che ha fatto l'orecchio a tal genere di musica da applaudito e fischiato, come ormai è invalso l'uso, alcune canzoni di grande effetto in cui si produsse Jack Carney che il programma classifica tra le massime vedette della canzone cubana.

Poi il programma, pur graditissimo dagli spettatori, andò via via perdendo il suo carattere originale, spersonalizzandosi in numeri di varietà che furono comunque applauditissimi. Ricorderemo «Los Marvels» acrobati equilibristi; Sammy Smith eccentrico danzatore che si esibì in una specie di danza del canguro saltellando anche tra le poltrone della platea; Domingues e Mercedes danzatori afro-cubani e le otto ragazze di Cuba, abbastanza intraprendenti e Pepin un eccellente suonatore di cornetta. Questa sera lo spettacolo si ripete.



Una danzatrice cubana vista da Calco

Il bandito Gardiner

Un'audace evasione

1. — Frank Clarke, detto Darkie, e anche Christie, ma reso celebre negli annali giudiziari con lo pseudonimo di Gardiner, fu certamente il più famoso, ed anche, per un certo tempo, il capo dei banditi di strada, i delinquenti che tendevano gli agguati nelle boscaglie, gli assaltori dei viaggiatori, il terrore di coloro che per necessità erano costretti a spostarsi dalle varie località e che, al tempo della corsa all'oro, in Australia, commisero innumerevoli attentati, sovente di un'audacia persino impensabile. Le gesta di questo bandito, come del resto quelle dei fuorilegge suoi pari, hanno ispirato, agli antipodi, numerosi libri ed anche numerosissimi film.

Il 22 marzo 1851, Frank Clarke, che viene anche chiamato Frank Christie, ma assai più sovente «The Darkie» (Il moretto) — poichè da parte della nonna, una aborigena, ha una parte di sangue nero nelle vene — e il suo complice John Newton evadono dal penitenziario di Pentridge in Australia, ove stanno scontando una pena di cinque anni di lavori forzati per un furto di trenta cavalli. Evasione quanto mai ardita. Clarke e Newton lavorano in una cava di pietre insieme ad altri dieci condannati, sotto la sorveglianza di due guardie, l'una a cavallo, l'altra a piedi. Mentre Newton,

parlando alla guardia a cavallo, attira la sua attenzione verso un volo di uccelli neri che passano alti nel cielo, Clarke invita l'altra guardia a guardare anch'essa in aria e poi con un tremendo pugno alla mascella l'atterra. Impadronendosi immediatamente del fucile della guardia caduta, Clarke prende di mira con l'arma l'altra guardia e le intima: «Non muovetevi, o siete morto. Gettate a terra il vostro fucile». La guardia obbedisce. Allora Clarke si rivolge ai suoi compagni e grida loro: «Filate!». I forzati non se lo fanno ripetere due volte e gettando i loro arnesi di lavoro se la danno a gambe, saltano la palizzata che circonda il territorio e scompaiono ben presto nella foresta. «Discendete dal vostro cavallo!», ordina Clarke alla guardia, la quale sotto la minaccia del fucile mette i piedi a terra. Immediatamente Frank salta in groppa alla bestia e parte al galoppo e con un salto ardito passa oltre la staccionata. Curvo sulla criniera della bestia se ne va, incurante delle pallottole che gli fischiano attorno, sparategli contro dalla guardia a piedi, che, appena rimessosi dallo spavento, ha raccolto da terra il suo fucile scaricandolo invano contro il bandito in fuga. Nella foresta Frank ritrova Newton e lo prende in sella con sè. Presto i due evasi scorgono, presso una fat-

toria, un cavallo legato ad un piolo. Newton se ne impadronisce in un attimo e i due si mettono a fuggire incitando le loro cavalcature. Nonostante una lotta la guarnigione di Pentridge sia alle loro calcagna, i due riescono a raggiungere il massiccio delle montagne del Dandenong e ad introdursi nei boschi perdendosi in es-

si. I guardiani devono accontentarsi di riportare al penitenziario soltanto sette degli evasi. Il mattino dopo, servendosi dell'unica pallottola del quale è carico il fucile rubato alla guardia, Frank tira ad un canguro, uccidendolo. I due uomini, affamati, mangiano crudi i pezzi migliori della bestia. Alla sera, servendosi del fu-

cile scarico, minacciano e fermano un carrettiere che sul suo carro tirato dai buoi sta trasportando delle merci destinate ad un magazzino. I due evasi si servono di abiti che cambiano con i loro, che li farebbero riconoscere. Così vestiti potranno passare inosservati; nessuno, vedendoli, penserà agli evasi di Pentridge. Ma per precauzione, i due si separano.

Segue: *Il fiume dalle pepite d'oro.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

DIABETTERONE, prodotto straordinario, impiegabilissimo presso ogni forma diabetica. Referenze Telefonare 887-302. F5066

DIGIOTTENNE diplomata lingue straniere, volonterosa, occuperebbesi. Tel. 53-663.

DOMESTICO anziano offresi qualunque lavoro casa, massima referenza. Scrivere casella 7224, SPI, Torino. B1187

DOMESTICO pratico giardinaggio volonteroso pratico, anche fermo offresi ovunque, anche in prova. Scrivere casella 7224, SPI, Torino. B1178

EX carabiniere torinese cerca qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere casella 2162, SPI, Torino. F6421

EX carabiniere libero ulteriormente; 2ª nella o tenenza, bella presenza, (fresi privato o ditta disposta trasferirsi subito. Scrivere Di Giulio Guido, Piarino Belli 3, Alba (Cuneo). M6050

EX-guardia P.S. pensionato, ammodernato, offresi guardia giurata o posto fiduciario, custode. Scrivere casella 4222, SPI, Torino. B3468

FALEGNAME esamina preventivi, cerca lavoro, offresi. Telefonare 88-013.

FATTURISTA, compatibile, stenodattilo, assolutamente, occuperebbesi presso industria o ditta. Abbordabili. Cambiando 7.

FATTURISTA stenodattilografa corrispondenza francese anche media giornata. Telefonare 782-032. B5435

FUOCHISTA patente 2ª, pensionato, cerca posto sapere riparazioni, anche guardiano, offresi. Telefonare 381-884. B5496

GIOCHISTRA Donna offresi qualunque lavoro anche saltuario. Scrivere casella 4213, SPI, Torino. B3412

GIOCHISTRA Donna, assistente, pratica, almeno direttore cantiere, paghe, causa trasferimento cerca sistemazione presso impresa locale. Referenze ineccepibili. Telefonare 382-808, dopo ore 20.

GIOVANE signora, bella presenza, offresi cassiera o lavori ufficio. Referenze ottime. Scrivere casella 5000, SPI, Torino.

GIOVANE ragioniera offresi sorveglianza, aiuto, istitutrice, cassiera, cucina, dispositivo stenodattilografia. Scrivere casella 8185, SPI, Torino. C6967

LAUREANDO chimica pura cerca sistemazione presso industria occupandosi addestramento impiego. Scrivere casella 2191, SPI, Torino. C6965

LAUREATO chimico pura, buona pratica laboratorio, conoscenza inglese, offresi disposto trasferirsi oltremare. Primarie referenze. Scrivere: Dott. Draghilli, presso Motta, 4, Ottavio 50. B5412

MAESTRA, provenza, giovane, attiva, offresi qualsiasi impiego, anche accompagnatrice o ripetitrice. Scrivere casella 4212, SPI, Torino. B3454

MAESTRA Donna offresi lavoro doposcuola compresa ripetizione latino. Telefonare 257-786. F5370

MAGAZZINIERE pratico specificazioni, tessuto, offresi disponibile subito. Scrivere Ditta Gianfranco Ferrè, Milano 28, Corso Lodi 108. B5432

MEDICHESSE licenza commerciale dattilografa secondo impiego offresi. Telefonare 87-414. B1103

MORATARIO corrispondente tedesco molto distinto con passaporto Europa Americhe occuperebbesi presso industriale commerciante. Scrivere casella 2183, SPI, Torino. F6317

SIGNORA giovane presenza volenterosa cerca lavoro decoroso anche in stabilimento, grazie magazzino, offre garanzie. Scrivere casella 1199, SPI, Torino.

SIGNORINA Donna bella presenza istruita [illegible] cassiera ufficio o commessa. Scrivere casella 7238, SPI, Torino.

SIGNORINA libera mezzodì cerca compagnia bibliotaria casa paghe contributi offresi opera ditta amministrativa cassiera. Scrivere casella 8144, SPI, Torino.

SOTTUFFICIALE pensionato cerca posto fiducia magazziniere fattorino qualsiasi capacità. Scrivere casella 4283, SPI, Torino. B5790

STENODATTILO compilazione lettere ufficio primo impiego. Scrivere casella 8197, SPI, Torino. F6261

TECNICO montaggio apparecchiature elettriche, preferenza esperienza, energico, sogno miglioramento offresi, anche direzione piccola officina, eventualmente cointeressando. Scrivere casella 3591, SPI, Torino. F6043

TRENTENNE sera, offresi assistenza ammalati anche giornata, ottime referenze. Scrivere casella 7216. B1136

TUTTOFARE Donna pratichissima lavori casa offresi mattino ore 6-12. Scrivere casella 2136, SPI, Torino. F6323

VENTICINQUENNE, patente II tamina, calibe, referenze, occuperebbesi magazzino, ufficio, simile. Scrivere casella 8197, SPI, Torino. F6261

VENTIDUENNE soldatore elettrico cerca impiego Estero. Scrivere casella 3174, SPI, Torino. M7261

PERITO meccanico venticinquenne pratico officina ufficio, libero subito offresi. Telefonare 771-196. F6444

PERITO edile commerciale dattilografa referenze referenze, offresi sera ditta. Telefonare 20-558. B1268

QUARANTENNE diplomata dattilografia complementare offresi primo impiego. Ricotano Aurelia, via IV Novembre 40, Venaria. B5135

RAGIONIERA, ragioniera, inglese, francese, serie referenziate, impiegabilissima, disposta periodo prova, graditio. Scrivere casella 7180, SPI, Torino. C6966

RAGIONIERE giovane, conoscenza esperto contabilità generale, paghe, lingue, offresi anche saltuariamente. Telef. 558-334.

RETTIFICATORE esperienza 1ª compagnie, Finasi Vercelli, via Mongi serre 21, Torino. F6307

SARTO inglese uomo signora offresi primo serio ditta, Mili prezzo. Scrivere casella 8160, SPI, Torino. B5492

SEDICENNE licenza commerciale dattilografa secondo impiego offresi. Telefonare 87-414. B1103

SEGRET

ULTIME NOTIZIE

INQUIETUDINE NELLA GERMANIA-OVEST

I russi minacciano il blocco di Berlino?

Per convincere Bonn a trattare con Mosca, i sovietici interromperebbero anche il traffico fra le due repubbliche tedesche e farebbero rappresaglie contro i parenti dei soldati del nuovo esercito

Dal nostro corrispondente

BONN, venerdì sera.

La minaccia di un nuovo blocco di Berlino da parte dei russi, ha creato a Bonn inquietudine. Ci si domanda che cosa avverrebbe se le autorità sovietiche decidessero di porre in atto il rifornimento che, partendo dalla Repubblica federale e attraversando il territorio controllato dall'Armata rossa, portano quotidianamente ai berlinesi dei settori occidentali tonnellate di viveri. Certamente gli americani organizzerebbero subito, come già nel 1948, un gigantesco ponte aereo e nuovamente si tedeschi della città assedierebbe la indispensabile rifornimento di generi alimentari. Ma quanto potrebbe protrarsi una situazione del genere?

Una simile prospettiva, anche se allarmante, non viene a Bonn eccessivamente drammatizzata. Prevale la opinione che le dichiarazioni rese ieri da un diplomatico sovietico al corrispondente berlinese della «Basler Nachrichten» sulla possibilità di un «giro di vite» russo come prima risposta al riarmo della Germania occidentale, facciano parte di una manovra intimidatoria. I russi, come si pensa, vogliono forse ricordare ai tedeschi che bisogna pur sempre fare i conti con la quarta Potenza occupante, cioè con l'Unione Sovietica e che, in Germania e a Berlino in particolare, Mosca ha ancora molte carte da giocare.

Tutto ciò: blocco di Berlino, interruzione del traffico tra le due Germanie, minacciata rappresaglia contro i parenti dei nuovi soldati di Bonn e via dicendo, dovrebbe servire ad ammorbidire l'atteggiamento degli occidentali e a convincere vieppiù certi tedeschi che è consigliabile ora, per ricercare le questioni germaniche, trattare con la Russia.

A Bonn questa mattina su tutti gli edifici pubblici sono apparse le bandiere a mezz'asta: nel corso della notte, poco dopo le 24, è deceduto il presidente della Camera, Hermann Ehlers, il cui numero 2 della costituzione di Bonn. Il decesso del dott. Ehlers è avvenuto per collasso cardiaco in una clinica di Oldenburg dove egli era stato ricoverato per un difficile intervento operatorio. Ehlers, che faceva parte della democrazia cristiana e che rappresentava in seno la corrente protestante, era considerato come il successore di Adenauer. Per il partito democristiano la morte di Ehlers segna una gravissima perdita e accentua vieppiù il vuoto di uomini qualificati che si è creato intorno a Adenauer.

vice

Neguib si è dimesso da Presidente dell'Egitto?

IL CAIRO, venerdì sera.

Si è diffusa al Cairo la voce di dimissioni del presidente della Repubblica, generale Mohamed Neguib. Tale voce non ha ricevuto sinora alcuna conferma.

Smarrisce una spilla che vale 15 milioni

NEW YORK, venerdì sera.

La signora Maria Kennedy Sabriese, figlia dell'ex-ambasciatore degli Stati Uniti in Gran Bretagna, Joseph Kennedy, ha smarrito ieri una spilla di platino tempestata di diamanti, del valore di 25.000 dollari, pari a circa 15 milioni di lire italiane. La signora, che è costernata per il furto e lo smarrimento dei gioielli, ha dichiarato alla polizia di essersi accorta di non aver più la preziosa spilla, mentre rientrava all'albergo, di ritorno da una manifestazione di beneficenza.

Il re Federico di Danimarca è giunto ieri a Roma dove lo raggiungerà la regina Ingrid per un periodo di vacanza

La requisitoria del P. M. al processo di Roma

Chiesti per Carmen Sesso dodici anni di carcere

E l'internamento per tre anni in una casa di cura - Il Pubblico Accusatore ha escluso la premeditazione e ha accordato alla torinese omicida la diminuente del vizio parziale di mente e l'attenuante della provocazione - Le arringhe dei difensori - Forse in serata la sentenza

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Con tutta probabilità, fra qualche ora, sarà pronunciata la sentenza contro Carmen Sesso. Si guadagna un giorno sul previsto in quanto, come sembra, il P. M. Calvitti non parlerà a lungo. E' accorso i difensori avvocati Dal Fiume e Simonetti rapporteranno la loro arringa alla requisitoria del Pubblico Accusatore, molto tempo sarà probabilmente risparmiato.

Non v'è dubbio che parecchie posizioni emerse dall'Accusa prima del dibattimento sono venute a mutare davanti alle numerose ed esaurienti testimonianze rese in aula da persone a conoscenza dei fatti. Un elemento base, fondamentale per la causa, è stato accertato: Carmen Sesso è sempre stata una povera fidanzata e illibata.

La ricerca della causale del delitto, che fu per lungo tempo orientata in questo senso, va indirizzata per altra direzione. Questo elemento movente, che a tutti pareva troppo debole — vogliamo dire lo stato di angoscia, di ansia psicopatica di Carmen, dopo le minacce del nipote di uccidersi e di sopprimere con lei la sua bambina di sei anni — rappresenta invece la realtà.

I periti che ieri sono sfilati davanti alla Corte hanno unanimemente affermato che la donna è un soggetto (paremotivo, che il suo stato di malattia (anallai positiva e ipertiroidismo costituzionale) fu — sotto la pressione della minaccia — sovrachiato da uno stato patologico di [illegible]. Due periti su tre hanno concluso per la seminfermità mentale. Anzi, il prof. De Sanctis, vice-direttore del Manicomio di S. Maria della Pietà ha soggiunto che al momento del misfatto la donna era in stato crittico e agiva in modo semiautomatico.

Il terzo perito, prof. Longhi — che esclude la seminfermità — ammette che se la domanda «essere la perizia capace di intendere e di volere» avesse chiesto, inoltre, fino a che punto tale capacità poteva investire la prospettiva delle conseguenze vicine e lontane del fatto, la risposta sarebbe stata che «da tempo in stato di grave provocazione per il contegno del nipote», essa aveva soggiaciuto al proprio stato patologico indugendosi al delitto.

Anche queste dichiarazioni peritali migliorano la situazione dell'imputata. Carmen Sesso è giudicata come una (permotiva. La sua natura, a detta degli studiosi che l'hanno avuta in esame, è immatura e, per la vita ritirata e con pochi svaghi, quasi infantile e iperdipendente. Lo hanno provato anche le deposizioni testimoniali. Per anni Carmen Sesso si è sacrificata non solo per il marito e la figlioletta, ma per i cognati Lerro e finalmente per l'ingrato nipote. Quando quest'ultimo doveva venire a Torino, invitato dal maresciallo Ricciotti Lerro, Carmen si sfogò col consorte: «Sono cinque anni che faccio la serva ai tuoi fratelli. Ora vuoi coinvolgere anche con i nipoti». Ma, per amore verso il marito, si sacrificò e accolse gentilmente Peppino. La perizia psichiatrica del dottor De Sanctis rivela che la donna ha un complesso di inferiorità verso il marito e i familiari di lui, ed è stata succube del diverso ambiente di tali parenti, così dissimili da lei, torinese, per costumanze e relazioni».

Mentre il Pubblico Ministero, in apertura di udienza, prende la parola, Carmen Sesso, che durante tutto il dibattito è rimasta al suo posto, china, rannicchiata su se stessa, alla rievocazione del delittuoso gesto che ha compiuto quasi tre anni fa, piange sommessamente.

Il P. M., pur riconoscendo che il delitto commesso dalla Carmen Sesso il 4 dicembre 1951 in Roma è un delitto orribile, ha ammesso che la volontà dell'imputata era grandemente diminuita, dalla perizia, risultando che la donna era ed è seminferma di mente. Il dr. Calvitti esclude l'ipotesi che il delitto sia stato commesso per allontanare il pericoloso testimone di una insistita infedeltà della donna verso il marito. Si esclude tanto più in quanto il Peppino aveva poco credito presso i suoi familiari. A proposito di questo giovane nessuna voce, egli ha detto, si è levata in aula a suo favore: l'uccisa era un giovane immaturo, incostante e per giunta trapiantato in un ambiente troppo diverso da quello nel quale era abituato a vivere.

Venendo alle circostanze che hanno determinato il delitto il P. M. ha detto che molte di esse, in seguito alle deposizioni in aula, hanno fatto escludere gli elementi essenziali alla premeditazione, come è dimostrato dallo stesso stato mentale di Carmen.

Indagando sulla intenzione di uccidere, il Pubblico Accusatore viene a parlare del lungo, silenzioso viaggio compiuto da Torino a Roma a fianco del cognato, della notte trascorsa senza sonno, della circostanza che la Sesso riescasasi da una specie di torpore alle 6,30 del mattino, abbia messo la pelliccia in canna e sia da quell'ora si sia disposta ad uscire.

La minuziosa preparazione del delitto, dice il P. M., non è però che una apparenza, perchè ci traviamo di fronte a un soggetto psico-patologico. Se l'incontro a tre, fra l'imputata, il cognato e il nipote, fosse avvenuto in caserma, immediatamente, alle nove, e cioè la prima volta che i due sono andati a cercare il militare, le circostanze sarebbero state forse completamente diverse. La donna, invece, dato il rinvio del convegno a mezzogiorno, si era ormai rassegnata e aveva raggiunto uno stato di distensione. Ma ecco che a un certo momento, improvvisamente, le è comparso davanti Peppino, il nipote che l'aveva minacciata. Sono così riaperte, ad un tratto, in lei tutte le ragioni che l'avevano fatta partire per Roma. Le mancavano i freni inibitori, e come hanno affermato in aula i periti, ella ha agito sotto l'impulso di un automatismo. Non si può però escludere la volontà di uccidere, sia pure ammettendo che si tratta di una semi-volontà di una seminferma. La volontà di uccidere è manifestata dalle brevissime distanze dalle quale furono sparati i colpi, dalla reiterazione dei colpi stessi e dalla frase pronunciata dall'imputata all'indirizzo del cognato subito dopo il delitto: «Ho fatto fuori Peppino».

Il P. M. ha accordato le attenuanti generiche e soprattutto l'attenuante della provocazione. Escludendo, quindi l'aggravante della premeditazione, egli ha detto che Carmen Sesso è responsabile di omicidio volontario, con la diminuente del vizio parziale di mente e l'attenuante generica della provocazione.

Alla fine della sua requisitoria ha chiesto la pena di dodici anni di detenzione e l'internamento in una casa di cura e custodia per almeno tre anni.

E' probabile che i difensori invochino la legittima difesa putativa da parte di Carmen Sesso e chiedano nelle loro arringhe l'assoluzione.

Angelo Nizza

TRA LE MACERIE DEL SALERNITANO ALLA RICERCA DELLE SALME

E' diventato muto per il terrore un bimbo raccolto sotto il fango

Ha 9 anni: i suoi capelli si sono fatti tutti bianchi - Drammatico ricupero con le navi dei cadaveri che il mare restituisce - Alle 3 di stanotte il numero delle vittime era di 437 - L'ambasciatrice Luce sui luoghi della catastrofe - Ricognitori italiani e americani lanciano viveri ai paesi distrutti - Attesa la visita del Presidente Einaudi

DAL NOSTRO INVIATO

Salerno, venerdì sera.

A distanza di quattro giorni, l'interrogativo più tragico, come scrive un quotidiano locale, è sempre lo stesso: «Quanti sono i morti?». Parchè mare, fango e macerie nascondono certamente numerosi altri corpi oltre l'elenco di quelli che stanotte alle 3 fanno salire a quattrocentotrentasette il numero secco delle vittime, come precisa Il Giornale. Ed è questa una notizia vera, precisa, a differenza di quelle diffuse da un'agenzia ufficiosa con una singolare reticenza, come se i morti e il suo rifiuto non fossero un tragico cruccio che si inserisce nella storia secolare di tutta un'errata impostazione delle pubbliche spese, con miliardi profusi per altro oggi, mentre nulla, nel Paese, è più grave, indispensabile e urgente, della disciplina sopraffatta atavicamente dei corsi d'acqua.

Perchè sono cinque, i fiumi responsabili della sciagura: il Fusandola e il Bafastia a Salerno, il Bonea a Vietri e il Reginna Maior e Reginna Minor a Maiori e Minori. Tutta qui. Se i corsi di questi fiumi fossero stati regolati in modo che un improvviso e straordinario aumento del volume di acqua venisse potuto incanalarsi e sfogare secondo i criteri dell'ingegneria idraulica, senza precipitare sugli abitati, se al posto di tante opere pubbliche, indubbiamente necessarie, ma non come queste, si fosse data e si desse con tenace continuità la precedenza assoluta a questi lavori, l'Italia, oggi, non sarebbe in lutto per una sì grave sciagura.

Ecco, sempre alle 3 di questa notte, il computo delle vittime, specificato per ogni Comune. Morti: Salerno 98, Vietri sul Mare 44, Maiori 28, Tramonti 80, Minori 3, Cava dei Tirreni, frazione Alessia 28, frazione Castagneto 33. Dispersi: 150.

E' evidente che, dopo quattro giorni, questi «dispersi» sono morti. Ma questo cifre continuano ad avere un carattere relativo, come è possibile accertare recandosi di persona in ognuno di questi posti.

In attesa della visita di Einaudi, che avrà luogo domenica pomeriggio, l'ambasciatore Clare Luce che sta vivendano insieme ai funzionari del Consolato generale di Napoli i luoghi del disastro ove stanno per giungere tre lunghe autocolonne di soccorsi, evidentemente secondo le direttive di Eisenhower che, come informa un comunicato ufficiale della Casa Bianca, ha ordinato al Dipartimento di Stato di «valersi di qualsiasi mezzo per di venire subito in aiuto, in concorso col Governo italiano, alle vittime della catastrofe.

Va sottolineata, ci dà delle numerose iniziative locali: l'isolo in Campania la verte sottoscrizioni han superato i centro milioni! l'opera coordinatrice della Pontificia Commissione di Assistenza, diretta personalmente da mons. Baldelli.

Mentre i ricognitori italiani e americani dell'aeroporto militare di Capodichino continuano i loro rilievi, prosegue con discrezione dalla caserma Prota di Nocera Inferiore il volo degli elicotteri che lanciano pacchi con viveri e medicinali, paracadutati sulle carte isole di fango formatesi lungo le foci dei fiumi e torrenti.

L'aspetto più drammatico è il ricupero in mare dei cadaveri, fatto da mezzi militari e civili. Presso la spiaggia di Spineta di Battipaglia il motopeschereccio San Domenico ha tirato a riva una donna; un'altra è stata presa, pure dallo stesso, a Capo d'Orso. Il corpo del dottor Ciofi, che abitava alla Marina di Vietri, è stato pescato al Km. distante, vicino alla spiaggia del Fico di Salerno.

Stanotte è accaduto, a bordo del Fenice — la corvetta che va rastrellando il litorale — una scena di terrore. Sul ponte vi era il comandante, tenente di vascello Mario Cassiana e al timone il marinaio Gennaro Esposito. L'unità bordeggiava il litorale di Vietri, il cui cimitero, profondamente sconvolto, non ha visto risparmiata la sua sala, tomba dalla furia delle acque. Un'onda ha scoperchiato sulla tolda dei Fenice quattro scheletri. Vedendoli piangere sotto il poco chiarore della luna, il timoniere ha urlato; immediatamente è stato fischiato l'allarme e le guardie si è lanciato in copertà. Vincendo l'orrore, i resti sono stati pietosamente composti accanto alle altre salme.

A migliaia giungono da varie parti le offerte di gente che chiede di adottare orfani. Ecco un centinaio di telegrammi, giunti, presso la Prefettura, riguardano quel bimbo di quindici mesi, Mario Caputo, rimasto assieme ora in una culla galleggiante su una lastra posta sotto le volte miracolosamente intatta di un fabbricato quasi interamente crollato, in via Indipendenza.

Ma Vincenzo Caputo, uno zio del bambino, ha detto che terrà con sè il nipotino che ha perduto i genitori, Giovanni e Gianna, schiacciati da un masso.

Sono stati proposti per decorazioni al valore, a Vietri, il prof. Galdi, l'operaio Giovanni Sampa, lo studente Alfredo Pomi e il sacerdote Giovanni Spagnoli, parroco di Salita. Va segnalato il comportamento di tre guardie di pubblica sicurezza: Andrea Santaniello, Guido Jandolo e Gaetano Citarelli. Il primo ha perduto la moglie e due figli, il secondo un bambino e il terzo un fratello e una sorella, rimasti sotto le pietre a Tramonti. Ciò nonostante questi tre guardie si sono prodigate per oltre tre giorni, salvando decine di persone e rimanendo a loro volta ferite.

Stamane a Vietri, frazione di Molori, dopo quattro giorni, è stato vivo un bambino, Fausto Lai, di 8 anni. Il dott. Nadileo, di Amalfi, che lo ha visitato, non gli ha trovato ferite. Solo, è diventato muto ed ha tutti i capelli bianchi.

Il numero finora accertato dei cadaveri è di 437. I casi dispersi, sempre però secondo le comunicazioni ufficiali, sono 650.

Crescenzo Guarino

Raccapricciante sciagura

Annegato un bimbo nella lavatrice elettrica

NEW YORK, venerdì sera.

Un'identica sciagura è accaduta ieri a Milwaukee, nel Wisconsin: un bimbo di due anni, di nome David, figlio della signora Mary Zalewski, è caduto dentro una macchina lavabiancheria ed è annegato. La madre, interrogata dalla polizia, ha spiegato che, dopo aver lavato dei panni, era scesa in cortile per stendersi al sole, lasciando il figlio che giocava quietamente in cucina.

Ritornando in casa, una decina di minuti dopo, vedeva una sedia accostata alla lavatrice, il cui coperchio giaceva in terra. La povera si rendeva conto che il piccolo doveva essersi arrampicato per cercare del recipiente e vi era caduto dentro.

Infatti, il piccolo era precipitato a capofitto nell'acqua. Tutti i tentativi per rianimarlo in vita sono rimasti vani.

L'editore Longanesi assolto in Assise

A causa di una vignetta, era stato chiamato a rispondere di vilipendio alla bandiera

Milano, venerdì sera.

Stamane alle 9 ha avuto inizio davanti ai giudici della Corte d'Assise, presieduta dal consigliere Maramotti, il processo contro l'editore Leo Longanesi che è comparso in veste di imputato nella sua qualità di direttore responsabile del settimanale politico *Il Borghese*, per una vignetta apparsa sulla copertina della pubblicazione raffigurante una donna nuda nell'atto di lavarsi la schiena con una saponetta tricolore.

La autorità di polizia di Genova avendo creduto di ravvisare nel disegno e nella sottostante didascalia «destino di una bandiera», il reato di vilipendio alla bandiera stessa, denunciavano alla magistratura il noto editore.

Il presidente ha accolto l'istanza presentata dalla difesa per la citazione di alcuni testimoni, quattro dei quali sono già presenti in aula. Sono: il giornalista Maner Lualdi, il generale Epifanio Chiaramonti, la medaglia d'oro Edgardo Sogno e il generale Battisti. L'on. Rossini è atteso invece da un momento all'altro.

E' stato quindi chiamato alla pedana Leo Longanesi, vestito in doppio petto grigio, che ha assunto in pochi minuti la sua deposizione.

«Nella vignetta da *Il Borghese* — ha detto lo scrittore — la donna non rappresenta l'Italia ma la democrazia che ha fatto e fa tuttora cattivo uso della nostra bandiera, che il mio disegnatore ha raffigurato in una saponetta tricolore. Lo stendardo infatti, a mio avviso, è sbandierato per tutte le avvenienze e tutte le circostanze, senza tener conto del rispetto che il simbolo dovrebbe invece avere.

Licenziato l'imputato, il presidente ha chiamato a deporre il primo teste della giornata, il giornalista Maner Lualdi. Egli esordisce con queste parole: «Conosco da tempo Leo Longanesi, sia come editore che come direttore del settimanale "Il Borghese"; posso dirvi certo che lo scrittore con la sua pubblicazione tende alla esaltazione dei valori morali e spirituali della nazione».

Congedato il Lualdi, si presenta al banco dei testimoni il generale Chiaramonti, comandante della colonna Chiaramonti in Russia: asserisce di leggere volentieri il settimanale dell'imputato perchè tenda a ridare l'arma al carattere morale della nazione. Parlando della vignetta incriminata è tenta dichiara che la sua interpretazione arriva al punto di ravvedere che la saponetta tricolore, cioè la bandiera, sia l'unico mezzo per pulire tanta immoralità politica.

Viene chiamato poi il medaglia d'oro Edgardo Sogno, il quale dopo aver dichiarato che la pubblicazione incriminata si è sempre dimostrata favorevole alla esaltazione dei valori nazionali, rileva il disegno come una protesta contro l'uso e l'abuso della bandiera nazionale per fini e scopi per i quali non dovrebbe essere adoperata». Ultimo testimonio è il valoroso generale Battisti. Anch'egli concorda coi pensiero degli altri testimoni.

Terminata l'escussione dei testi il procuratore generale dott. Vitolo, dopo aver illustrato e chiarificato per i giudici popolari la portata dell'articolo 292, ha concluso la sua breve requisitoria chiedendo l'assoluzione del Longanesi perchè il fatto non costituisce reato. Il presidente da quindi la parola all'avv. Toffanin di Padova, il quale, dopo aver ringraziato il P. G. per le sue conclusioni, ha rivolto un aspro atto atlasco al questore di Genova che aveva ravvisato nella vignetta gli estremi del vilipendio. Ha concluso che il Longanesi ha espresso la sua indignazione per l'uso della bandiera soprattutto a opera dei suoi lettori.

Il prof. Carnelutti, pure in difesa dell'editore, si è soffermato solamente sul fatto giuridico e per associandosi alla richiesta del P. G. ha chiesto che la corte assolva l'imputato solo perchè il fatto non sussiste.

Dopo circa 20 minuti di camera di consiglio la Corte è rientrata in aula e il presidente ha dato lettura della sentenza con la quale Leo Longanesi è stato assolto con formula piena.

Colpo di scena a Mondovì in un processo per calunnia

La rivelazione in udienza di un perito - Riaperta l'istruttoria per falso in atto pubblico contro un notaio ed un avvocato

Mondovì, venerdì sera.

(m. m.) - Un colpo di scena ha caratterizzato ieri il procedimento penale a carico della signora Teresa Sciandra, in Cocco, di 42 anni, residente a Torino, già comparsa il 21 u. s. di fronte ai giudici, sotto la imputazione del reato di calunnia, per avere formulato gravi accuse a carico di due noti professionisti monregalesi, il notaio Emanuele Ambrogio e l'avv. Eugenio Comino.

Nell'ottobre dello scorso anno l'avv. Gennaro, di Torino, procuratore della Sciandra, aveva presentato una circostanziata denuncia a carico del notaio Ambrogio e l'avv. Comino, chiedendone l'incriminazione per falso ideologico in atto pubblico e falsità in foglio firmato in bianco. Nella sua denuncia la Sciandra specificava che nel novembre 1945, quando in trattative con i fratelli per la divisione dei beni ereditati, sarebbe stata consigliata dall'avv. Comino ad affidare al fratello Giuseppe la rappresentanza nell'atto di divisione di cui era imminente la stesura. L'avv. Comino medesimo l'avrebbe accompagnata nello studio del notaio Ambrogio, alla cui presenza essa avrebbe apposto la sua firma su un foglio bianco.

Sempre a detta della Sciandra, alcuni mesi dopo essa avrebbe preso visione dell'estratto di un atto di vendita in cui il fratello Giuseppe figurava come acquirente di tutta la sua ragioni ereditarie. Dall'atto sarebbe risultato che la Sciandra Giuseppe avrebbe trattato la cessione della quota ereditaria con l'avv. Comino, munito allo scopo di uno speciale mandato della donna. In conclusione, la signora denunciò l'avvocato Comino e con lui il notaio Ambrogio). Più a sua detta di avere abusato della sua firma in bianco per fare una falsa procura, con cui essa veniva privata di tutti i suoi beni, salvo naturalmente l'usufrutto.

Purtroppo l'arma usata dalla Sciandra per rientrare in possesso delle sue sostanze troppo precipitosamente vendute, finì col ritorcersi contro di lei, ed anzichè un'azione penale per falso contro il notaio e l'avvocato, venne istruito un procedimento per calunnia nei suoi confronti. Nell'udienza del 21 scorso l'avv. Comino, chiamato a deporre, precisò che effettivamente, nel lontano 1945, la Sciandra era venuta nel suo ufficio per consegnare col fratello Giuseppe la cessione dei suoi beni.

In Tribunale ieri si attendeva il responso del perito calligrafo prof. Murgia, chiamato a pronunziarsi sulla firma della signora Sciandra. Il proprio qui si è verificato il colpo di scena. Il perito dopo un esame delle firme apposte dalla Sciandra sul verbale del cancelliere, comparatele con alcune firme riscontrate in un registro dello Sciandra Giuseppe comprovanti la consegna della somma in usufrutto alla sorella, ha dichiarato che la firma apposta sul registro risulterebbero fabbricate ad arte. Di fronte a tale dichiarazione, l'avv. Gennaro, difensore della Sciandra, ha richiesto che venisse riaperta la istruttoria a carico dell'avv. Comino e del notaio Ambrogio. Accogliendo l'istanza, il Tribunale ha ordinato la restituzione degli atti del processo al giudice istruttore per la riapertura dell'istruttoria.

Padre e figlio denunciati per assegni emessi a vuoto

Asti, venerdì sera.

E' stato denunciato dall'Arma dei carabinieri di Moncalvo il sessantenne Bantucci Vincenzo fu Antonio, da Albisola, che, insieme a suo figlio Sergio di 22 anni, ha truffato l'agricoltore Pia Secondo, di Moncalvo, di alcuni milioni mediante spaccio di assegni a vuoto.

Fuochista sfracellato dal «rapido» di Milano

Milano, venerdì sera.

Una mortale disgrazia si è avuta stamane alle 7,20 a Rho. Il fuochista dell'accelerato proveniente da Novara è stato investito dal rapido Milano-Torino.

L'impressionante episodio si è avuto nei pressi della stazione. L'accelerato si era fermato perchè le ultime quattro vetture cariche di operai si erano staccate in seguito alla rottura di un gancio. Appena dato l'allarme, il macchinista aveva bloccato i freni e quindi con il fuochista era sceso per rendersi conto di quanto era accaduto.

Ma proprio allora sopraggiungeva sul binario parallelo il «rapido» diretto a Torino: mentre il macchinista con un balzo riusciva a mettersi in salvo, il fuochista veniva travolto e dilaniato. Il ferroviere miracolosamente scampato, alla vista della straziante scena, veniva colto da un grave choc nervoso e non riusciva più a rimettere in moto il locomotore.

Dalla stazione Centrale di Milano veniva inviato sul luogo un locomotore di soccorso e solo alle 9,30 le quattro vetture di coda potevano riprendere il via. La disgrazia deve imputarsi alla fitta nebbia che impediva la visibilità a brevissima distanza.

Maciullato dal treno un vecchio nel Vercellese

Vercelli, venerdì sera.

Una raccapricciante sciagura, di cui mancano ancora particolari, è avvenuta stamane alle 9 al km. 63,540 della linea Milano-Torino e precisamente al passaggio a livello chiuso di San Germano Vercellese. A quell'ora il «rapido» proveniente da Milano investiva, maciullandolo orrendamente, il vecchio Giovanni Bello di 83 anni, da Cavazzerre ma residente a San Germano, che stava attraversando i binari di corsa che il Bello, che è morto sul colpo, non abbia avvertito l'arrivo del treno essendo forse affetto da sordità.

CRONACA

Si sticca con la fidanzata e si avvelena in un bar

Un giovane di 26 anni, sprovvisto di documenti, ha tentato di togliersi la vita stamane ingoiando numerose pastiglie di chinino. E' ricoverato in osservazione all'ospedale Maria Adelaide. Verso le ore 6,30 il giovane si recava in un bar di corso Regina Margherita 37. Ordinava un caffè e si gettava ad un tavolo. Dopo una mezz'ora reclinava il capo come si fosse assopito. Alle 11,30 nessuno non s'era risvegliato.

Il proprietario dell'esercizio, allarmato dal fatto che tratta tratto le scuotevano convulsi giovane, tentava di rianimarlo; dallo stesso tempo chiamato in terra alcuni subotti di chinino vuoti intuiva il dramma e telefonava alla Croce Verde.

In un biglietto, trovatogli in tasca il giovane affermò di aver tentato il suicidio in seguito ad un bisticcio con la sua fidanzata che lavorava lontano. E' stato identificato per tale Giuseppe Pizzorno, di 25 anni, meccanico, da Moncalieri.

Una furibanda lite in corso Moncalieri

Tre uomini e due donne sono stati tratti in arresto ieri sera per una rissa in corso Moncalieri angolo corso Piave. I litiganti sono venuti alle mani perchè un giovane di vent'anni ha insultato una delle due donne. Le Volanti ha trasportato i contendenti prima all'ospedale San Giovanni, dove sono stati medicati per escoriazioni varie, e poi al Commissariato di Borgo Pa.

MISTERIOSO DELITTO PRESSO GRASSE

Assassinato con una fucilata

La vittima è un italiano da anni emigrato nella Costa Azzurra - Nessuno ha udito la detonazione - Le indagini della polizia

Nostro servizio particolare urgente

Nizza, venerdì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri nella tenuta di campagna di Saint-Mathieu (presso Grasse), appartenente alla signora Simone Henry n. Dauphin, vedova di un ufficiale superiore della Guardia Reale britannica. La signora conviveva dal 1942 con l'italiano Antonio Barra, nato il 28 ottobre 1911 a Brasco, il quale dirigeva i lavori agricoli. La coppia pareva molto affiatata.

Il Barra aveva fatto colazione con l'amica e si era poi assentato verso le 16 per presentarsi al conte Delaunoit, un belga che aveva comprato una tenuta confinante, della quale il Barra avrebbe dovuto diventare l'amministratore, migliorando così le proprie condizioni economiche. Alle 16,15 una fucilata dalla villa Delaunoit chiedeva come mai il Barra non fosse ancora giunto. La signora Henry rispondeva che era partito da un quarto d'ora, quindi, preoccupata, usciva nel cortile e trovava l'uomo disteso a terra, già morto per un colpo di fucile sparato a distanza ravvicinata.

Il tragico fatto appare misterioso. La signora Henry dichiara di non avere udito lo sparo, che fu invece sentito da un vicino di proprietà, certo Banca. Non pare che il Barra avesse la minima ragione di doversi suicidare, nè si vede chi potesse avere interesse a ucciderlo. La polizia ha iniziato un'inchiesta. Il corpo della vittima sarà sottoposto ad autopsia.

m. r.

Per visitare i bimbi La signora Locatelli chiede un permesso

Un'istanza dell'avv. Ballestrero dopo la decisione del giudice istruttore di Varese

Alessandria, venerdì sera.

L'avv. Ballestrero ha presentato stamane una istanza al Procuratore della Repubblica di Alessandria in merito alla decisione presa ieri dal giudice istruttore di Varese dott. Zampari. La signora Giulia Occhini ha ottenuto infatti, com'è noto, l'autorizzazione a visitare due volte al mese, per un massimo di due ore, i suoi due figli presso il Collegio di Sant'Ambrogio di Varese, possibilmente nei giorni domenicali anche in relazione agli impegni scolastici della piccola Loretta, e sotto la sorveglianza della direttrice dell'istituto.

Si rende quindi necessario che il magistrato alessandrino conceda alla signora Locatelli di lasciare il domicilio coatto di Ancona da lui imposto per poterai trasferire ogni quindici giorni in quel di Varese e riabbracciare i bambini che per le note vicende non vede da parecchi mesi.

L'avv. Ballestrero, che insieme all'avv. Oldrini nella prima riunione tenutasi il 23 ottobre scorso, ne esprimeva richiesta della signora, aveva sollecitato tale decisione in relazione al diritto della madre di rivedere i propri figli e dei figli di riabbracciare la madre. chiede ora nella sua istanza che la signora Giulia possa allontanarsi da Ancona la sera di sabato 30 ottobre per farvi ritorno lunedì mattina 1.o novembre.

Il magistrato inquirente si è riservato di rispondere in merito al più presto.

TORINO - A. VIII - N. 257
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
29-30 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Cinquemila persone senza casa nei paesi devastati del Salernitano

A Maiori, in località Vecite, manca la casa e i superstiti fanno ricorso ai lampioni della chiesa della Madonna del Rifugio. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un materasso, pochi suppellettili, una bicicletta: gli abitanti delle zone colpite dall'alluvione fanno ritorno alle loro case con le povere cose che hanno salvato.

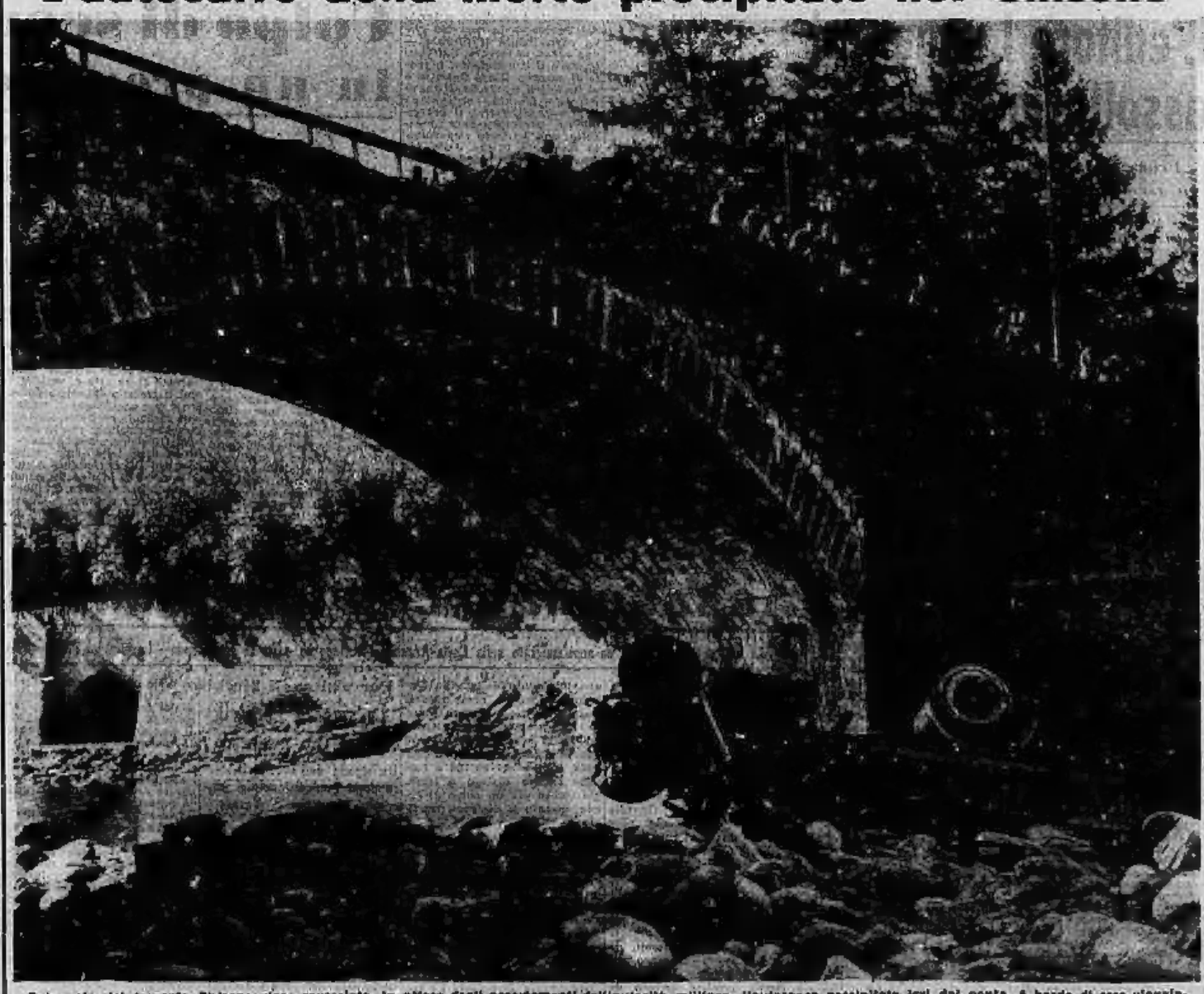
Spedizione nell'Artide

Un rompighiaccio americano si trova nell'Artide per studiarvi la deriva dei ghiacci.

Il negro armato di coltello

A Baltimora, durante una manifestazione per chiedere l'allontanamento degli studenti di colore dalle scuole miste, un bianco e un negro si sono azzuffati. Tratti in arresto, il bianco è stato rilasciato subito dopo, non così il negro che è stato trovato in possesso di un lungo coltello.

L'autocarro della morte precipitato nel Chisone



Sul greto del torrente Chisone giace rovesciato, in attesa degli accertamenti dell'autorità militare, l'autocarro precipitato ieri dal ponte. A bordo di esso viaggiavano dieci soldati del 1° Reggimento Dragoni Nizza Cavalleria con sede a Pinerolo: tre di essi sono morti, mentre gli altri hanno riportato gravi ferite. (Foto Moisio)